



Relazione finanziaria semestrale consolidata

———— al 30 giugno 2016 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
4 agosto 2016

Indice

Organi Statutari	9
Struttura del Gruppo e partecipazioni bancarie	13
Scenario di riferimento	17
Relazione intermedia sulla gestione	33
Il Gruppo nel primo semestre 2016	35
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	38
Piano d'Impresa 2014-2017	45
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	49
Andamento della gestione	51
Sintesi dell'andamento della gestione	53
Gestione assicurativa e altri settori di attività	57
Gestione patrimoniale e finanziaria	68
Risk management	71
Procedure di gestione del rischio	73
Rischio assicurativo - segmento danni	76
Rischio assicurativo - segmento vita	76
Rischio di mercato	78
Rischio operativo e reputazionale	82
Personale e rete distributiva	85
Personale	87
Rete distributiva	90
Fatti di rilievo ed altre informazioni	95
Operazioni di rilievo del periodo	97
Nomine	101
Sistema dei Controlli Interni	101
Funzioni di controllo interno	103
Altri organismi e funzioni di controllo	105
Gestione antifrode	105
Gestione dei reclami	106
Informativa in tema di vigilanza prudenziale Solvency II	106
Sistemi informativi	108
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	108
Rapporti con parti correlate	109
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	109

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre	111
Evoluzione prevedibile della gestione	112
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	115
Prospetti contabili consolidati	117
Stato Patrimoniale	119
Conto Economico	121
Conto Economico Complessivo	122
Rendiconto Finanziario	124
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	125
Note illustrative	129
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	131
Parte B - Criteri di Valutazione	143
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	149
Parte D - Altre Informazioni	195
Attestazione del Dirigente Preposto	201
Relazione della Società di Revisione	203

Indice sommario delle tavole

Tav. 1 - Principali indicatori economici	39
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	39
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	40
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	41
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	42
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	43
Tav. 7 - Principali indicatori	44
Tav. 8 - Totale raccolta	60
Tav. 9 - Raccolta vita	61
Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	79
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	81
Tav. 12 - Organico del Gruppo	88
Tav. 13 - Indicatori per azione	110
Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	136
Tav. 15 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	138
Tav. 16 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	138
Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	151
Tav. 18 - Attività immateriali	152
Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo	152
Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	154
Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	155
Tav. 22 - Attività materiali	156
Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo	157
Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	158
Tav. 25 - Investimenti	158
Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	159
Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	160
Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	161

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	162
Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	162
Tav. 31 - Investimenti finanziari	163
Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	164
Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	166
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	166
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	166
Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	167
Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	169
Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	170
Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 40 - Crediti diversi	171
Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo	172
Tav. 42 - Altre attività	173
Tav. 43 - Patrimonio netto	174
Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	175
Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	177
Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179
Tav. 47 - Debiti	180
Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test	182
Tav. 49 - Risultati sensitivity test	182
Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	183
Tav. 51 - Altri elementi del passivo	183
Tav. 52 - Altre passività	184
Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	185
Tav. 54 - Gestione assicurativa	186

Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	186
Tav. 56 - Gestione finanziaria	187
Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	188
Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	192
Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	193
Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	193
Tav. 62 - Rapporti con parti correlate	198



**Organi
Statutari**

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Aldo Poli ^(*)
Vice Presidente	Manfredo Turchetti ^(*)
Segretario	Alessandro Lai ^(*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli ^(*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Paola Grossi Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Pilade Riello ^(*) Anna Tosolini Eugenio Vanda


COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giovanni Glisenti
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Federica Bonato Cesare Brena Andrea Rossi
Sindaci supplenti	Massimo Babbi Carlo Alberto Murari

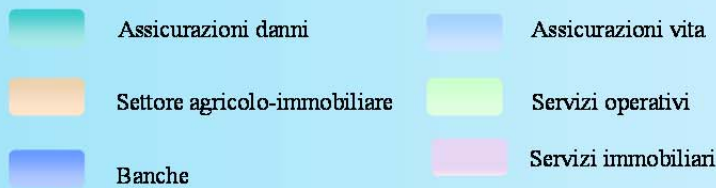
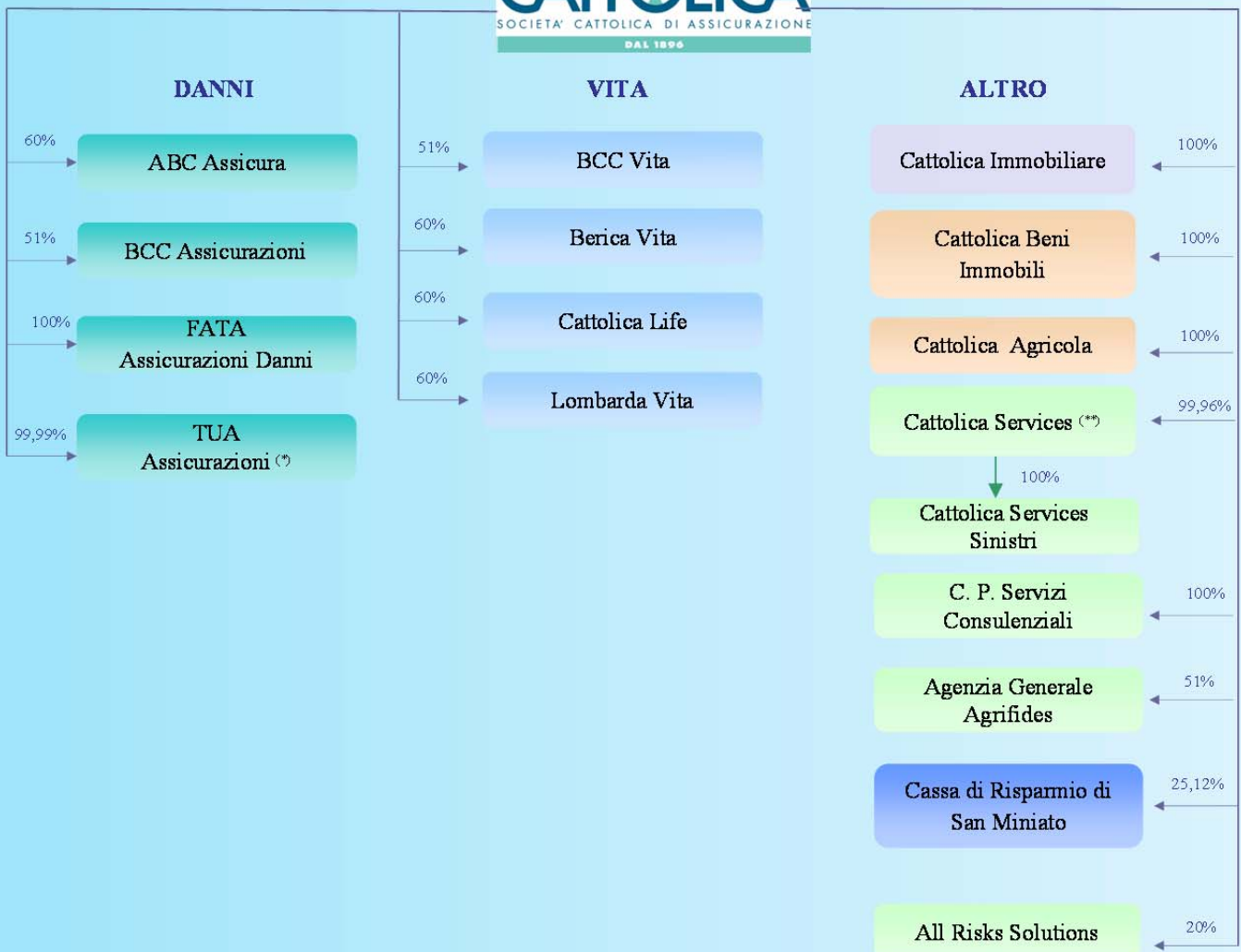
DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Flavio Piva
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Carlo Ferraresi

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



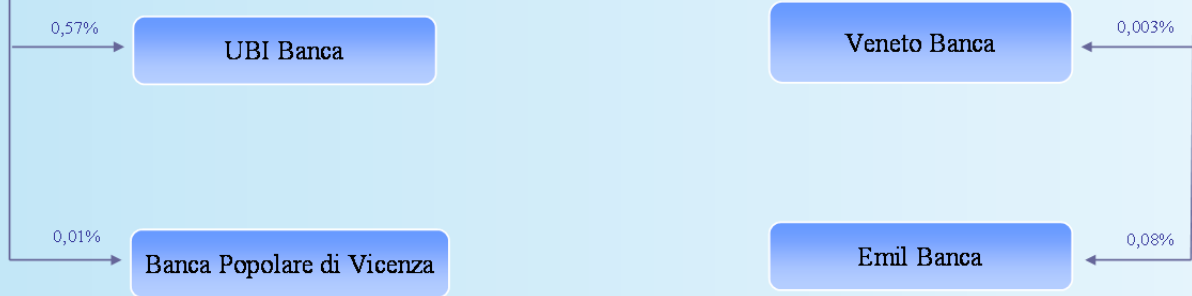
**Struttura del
Gruppo e
partecipazioni
bancarie**



☺ TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, FATA Assicurazioni Danni, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

PARTECIPAZIONI BANCARIE



A stylized graphic of a leaf or feather, composed of several overlapping, semi-transparent shapes in shades of blue and green, positioned on the left side of the page.

Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Il primo semestre dell'anno ha confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2015, quantunque ad un livello inferiore di quanto ipotizzato ad inizio anno.

Negli Stati Uniti il primo trimestre ha segnalato una crescita del PIL dell'1,1%, dovuta in buona parte ad un'attività manifatturiera debole ed una domanda domestica tiepida. I fondamentali permangono ancora solidi, principalmente grazie ad un mercato del lavoro forte, con la disoccupazione calata sotto il 5%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi domestici, grazie anche al basso prezzo del petrolio, ed in parte il settore immobiliare, anche se la bassa crescita dei salari ha parzialmente ridotto i benefici. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi fermi indicando la volontà di agire nel momento in cui le condizioni macroeconomiche e monetarie lo renderanno possibile.

In Europa i dati sulla crescita economica confermano la fase di ripresa, quantunque su livelli modesti. La Banca Centrale Europea al fine di stimolare l'economia e l'inflazione, giunta a livelli storicamente minimi, ha incrementato il programma di riacquisto di titoli (Quantitative Easing) estendendolo, oltre che per durata e quantità, anche ai titoli corporates riducendo ulteriormente i rendimenti delle obbligazioni. Il governatore Draghi ha inoltre comunicato che verranno prese ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario. A fine giugno l'esito del referendum in Gran Bretagna ha catalizzato l'attenzione degli operatori e del mercato, portando a violente oscillazioni dei listini al momento dell'annuncio. L'abbondante liquidità presente e l'attività delle banche centrali ha però contenuto gli effetti. La situazione rimane estremamente volatile, data anche la mancanza di chiarezza su quando verrà attivata la clausola di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

In Italia la ripresa economica è rimasta fragile, guidata principalmente dai consumi interni, pur rimanendo la domanda domestica ancora debole a causa dell'elevata disoccupazione. Le esportazioni sono invece calate, a seguito della ripresa dell'euro. Gli indici di fiducia si mantengono in una fase espansiva, ma i rischi politici globali stanno riducendo le prospettive di crescita future.

In Giappone l'attività economica ha continuato a peggiorare anche a seguito del terremoto del mese di aprile. Al fine di stabilizzare l'economia la Bank of Japan ha aumentato nuovamente la politica monetaria, riservandosi ulteriori mosse future in concerto con una maggiore spesa fiscale governativa.

I mercati emergenti hanno sofferto principalmente a causa del rallentamento cinese e del paventato rischio di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. La continua riduzione dell'inflazione domestica, ha comunque permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, sostenendo il quadro economico. In Cina l'eccesso di produzione unito ad una riduzione degli investimenti a causa del forte indebitamento strutturale, ha portato il PIL a crescere meno dell'anno precedente, pur rimanendo in linea con le aspettative del governo centrale. Brasile e Russia continuano a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento però bloccate dall'inazione politica e nel caso di Mosca dalle sanzioni comminate a causa della guerra in Ucraina.

Mercati obbligazionari

Il primo semestre dell'anno ha visto un ulteriore rafforzamento dell'appetito al rischio sui titoli obbligazionari, guidato in buona parte dalla forte disponibilità di liquidità a basso costo per gli operatori e al doppio Quantitative Easing della BCE. I timori sulla crescita dell'economia mondiale e poi sul referendum inglese hanno però reso volatili le fasi di apprezzamento, caratterizzate da improvvise fasi di risk-off momentaneo.

Il recupero dei corsi è stato evidente soprattutto per i titoli core governativi e per quelli a basso rating. In misura minore anche gli altri titoli obbligazionari hanno risentito del fenomeno, con ritorni significativi su tutte le scadenze, a seguito delle aspettative di tassi bassi mantenuti a lungo da parte delle banche centrali.

Su base semestrale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari all'1,5% (-80bps da inizio anno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,6%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari a -0,1% e a -0,7% con, rispettivamente, un decremento di 76 punti base ed un decremento di 32 punti base.

Mercati azionari

L'impostazione dei mercati azionari è risultata particolarmente negativa a livello globale, con esclusione degli Stati Uniti, per tutto il semestre. Nel corso del primo trimestre, i mercati sono stati spinti al ribasso a causa del crollo dei prezzi delle materie prime e delle prospettive di recessione dell'economia mondiale. La seconda parte del semestre è stata invece caratterizzata da un andamento in cui si sono alternate fasi di crescita a consistenti prese di beneficio, principalmente a causa delle tensioni legate al referendum inglese. Negli Stati Uniti l'andamento è stato più positivo: i listini hanno infatti approcciato livelli vicini ai massimi storici, grazie ad una ripresa dell'economia a partire da aprile supportata da una politica monetaria accomodante. I dati pubblicati dalle società statunitensi sono risultati inferiori all'anno precedente, con gli analisti che hanno rivisto in maniera significativa le stime future. I listini giapponesi hanno registrato nel corso del semestre un andamento negativo, a seguito del peggioramento delle condizioni economiche.

Su base semestrale, negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso a +2,7%, mentre in Europa il Dax a -9,9%, l'Eurostoxx50 a -12,3% ed il FTSEMIB a -24,4%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso del 5,1%, mentre il Nikkei ha chiuso con un ribasso del 18,2%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalle varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso il semestre a 1,1 sul dollaro, con un apprezzamento del 2,3% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento del 12,3% a 114,6.

Il dollaro invece ha visto un decremento di valore verso la moneta nipponica del 14,2% a 103,2.

**Settore
assicurativo**

Secondo ANIA¹ nel 2016 i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano si attesterebbero a poco più di 136 miliardi, in calo del 7,1% rispetto all'anno appena concluso, dopo che i premi erano cresciuti significativamente (+21%) nel 2014 e in misura molto minore (+2,5%) nel 2015. Ciò per effetto sia di un calo dei premi vita, per i quali si stima nel 2016 una diminuzione del 9%, sia di un'ulteriore lieve contrazione dei premi danni (-0,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL scenderebbe dal 9% nel 2015 all'8,2% nel 2016.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2016 dovrebbero attestarsi appena sotto ai 32 miliardi e risulterebbero ancora in lieve calo (-0,5%) per il quinto anno consecutivo. Ciò dipenderebbe, però, esclusivamente dalla diminuzione dei premi del ramo r.c. auto e marittimi dal momento che tutti gli altri rami danni diversi dal ramo r.c. auto risulterebbero in crescita.

Nel ramo r.c. auto, nonostante i margini tecnici si stiano riducendo, le imprese di assicurazione si troverebbero a operare in un mercato sempre più competitivo e concorrenziale per cui si stima che i premi dovrebbero risultare in calo del 4,5%. Si tratterebbe del quinto anno consecutivo di contrazione; dal 2012 al 2016 il volume premi di questo ramo registrerebbe un calo complessivo di quasi il 25%, tornando ai valori del 1999 (senza considerare gli effetti dell'inflazione).

Si confermerebbe la fase espansiva dei rami danni diversi dal ramo r.c. auto i quali sarebbero positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale. Si stima, infatti, per il 2016 un incremento del 2,7%, dopo l'aumento più contenuto del 2015 (+1,1%). Tra i rami che contribuirebbero di più a questa crescita vi sarebbero i corpi veicoli terrestri che aumenterebbero del 5% (dopo il +2,9% del 2015). Ciò sarebbe il risultato di un aumento sensibile nel numero di veicoli immatricolati, nuovi di fabbrica che nel 2015 sono cresciuti del 15% (erano cresciuti già del 5,4% nel 2014); il trend di crescita è confermato nei primi cinque mesi del 2016 peraltro ad un tasso più sostenuto (+21%). Anche i premi degli altri rami dovrebbero registrare variazioni positive. Si segnala in particolare la crescita del ramo malattia (+4%), del ramo incendio (+3%) e degli altri danni ai beni (+2%).

Nel 2016 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL scenderebbe lievemente rispetto al 2015, passando da 2% a 1,9%.

Nel settore vita si dovrebbe assistere nel 2016 a un cambio di tendenza: dopo la crescita record del 2014 (+30%) e quella sia pur contenuta del 2015 (+4%), i premi contabilizzati nel 2016 dovrebbero registrare un calo del 9%, attestandosi su un ammontare che sfiorerebbe i 105 miliardi. Dopo che si era registrato, nel corso del 2015, un forte sviluppo delle polizze vita unit-linked (che da sole avevano contribuito a far crescere i premi complessivi del totale settore vita), nel 2016 si assisterebbe a una brusca frenata nella commercializzazione di queste polizze: -35% per un volume premi contabilizzati stimato di quasi 21 miliardi. Verrebbero invece confermati quasi gli stessi premi per le polizze vita di tipo tradizionale (ramo I) che raccoglierebbero nel 2016 quasi 80 miliardi di premi contabilizzati con una lieve crescita del +2,5%. Trattandosi, infatti, di polizze con prevalente contenuto obbligazionario e con rendimenti minimi garantiti (sia pure molto contenuti e in alcuni casi anche prossimi allo zero), questa tipologia di prodotto vita avrebbe difficoltà ad espandersi ulteriormente a causa del perdurante contesto di bassi tassi di interesse.

¹ Fonte ANIA - L'Assicurazione italiana 2015-2016, pubblicazione del 4 luglio 2016.

Dall'analisi dei dati della nuova produzione vita emerge che alla fine di aprile 2016 era pari a 33,7 miliardi contro i 38,2 miliardi dei primi quattro mesi del 2015 (in calo del 10,7%). La diminuzione è relativa soprattutto ai prodotti di ramo III, per i quali la nuova produzione vita è diminuita di quasi il 45%; diverso andamento nella vendita dei prodotti tradizionali (ramo I) che registravano a fine aprile 2016 un incremento del 6,7%.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL scenderebbe dal 7% nel 2015 al 6,3% nel 2016.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 31 marzo 2016, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 6, luglio 2016), i premi totali rami danni e vita sono in calo del 4,5%, i rami danni dell'1,9% e i rami vita del 5,2%.

I rami danni diminuiscono del 4,8% nei rami auto e crescono dell'1,6% nei rami non auto.

PREVISIONI DEI PREMI ASSICURATIVI IN ITALIA PER IL 2016

(Valori in milioni)

RAMI	PREMI 2015	PREMI 2016	VAR. 2016-2015	VAR. 2015-2014	VAR. 2014-2013
R.c. auto e r.c. marittimi	14.218	13.578	-4,5%	-6,5%	-6,5%
Infortuni	2.963	2.992	1,0%	-0,4%	0,6%
R.c. generale	2.871	2.900	1,0%	1,4%	-0,6%
Altri danni ai beni	2.730	2.784	2,0%	-1,7%	4,3%
Corpi veicoli terrestri	2.455	2.578	5,0%	2,9%	-1,1%
Incendio	2.290	2.358	3,0%	-0,2%	0,5%
Malattia	2.143	2.228	4,0%	4,2%	-0,8%
Altri rami danni	2.333	2.426	4,0%	2,8%	3,2%
TOTALE ALTRI RAMI DANNI					
(esclusa r.c. auto e r.c. marittimi)	17.784	18.268	2,7%	1,1%	0,9%
TOTALE RAMI DANNI	32.002	31.846	-0,5%	-2,4%	-2,7%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>2,0%</i>	<i>1,9%</i>			
Ramo I - Vita umana	77.878	79.786	2,5%	-5,7%	27,1%
Ramo III - Fondi di investimento	31.838	20.679	-35,0%	45,8%	40,8%
Altri rami vita	5.233	4.188	-20,0%	-14,2%	31,8%
TOTALE RAMI VITA	114.949	104.653	-9,0%	4,0%	29,9%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>7,0%</i>	<i>6,3%</i>			
TOTALE RAMI	146.952	136.499	-7,1%	2,5%	20,6%
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>9,0%</i>	<i>8,2%</i>			

**Quadro
istituzionale**

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato il semestre, si ricordano alcune novità normative che interessano il settore assicurativo e il Gruppo.

Per completezza si riportano di seguito le principali novità normative, uscite nel corso del 2015, che hanno avuto impatto a partire dal 1° gennaio 2016, già riportate nel bilancio 2015.

D. lgs. 12 maggio 2015, n. 74 (direttiva 2009/138/CE, Solvency II)

Il decreto, che ha modificato il d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), ha introdotto il nuovo regime di vigilanza prudenziale ("Solvency II") al fine di meglio tutelare gli utenti del servizio assicurativo e fornire all'Autorità di Vigilanza strumenti per poter valutare la solvibilità globale di un'impresa di assicurazioni. Nello specifico, tale decreto ha introdotto: a) nuovi requisiti patrimoniali per le imprese di assicurazione ancorati ai rischi effettivamente corsi; b) nuovi criteri di valutazione e nuove modalità per la misurazione e mitigazione dei rischi propri delle imprese di assicurazione; c) nuovi poteri in materia di vigilanza con possibilità di intervento dell'IVASS sulla governance delle imprese di assicurazione. Le disposizioni del decreto, entrato in vigore il 30 giugno 2015, si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

D. lgs. 18 agosto 2015, n. 139 (direttiva 2013/34/UE, Accounting)

Il decreto completa il processo di recepimento della direttiva comunitaria 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di alcune tipologie di imprese. Con il d. lgs. 18 agosto 2015, n. 139, si modificano tra le altre le norme sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato delle società di capitali, contenute rispettivamente nel codice civile e nel d. lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Tra le novità più significative ricordiamo: a) il nuovo trattamento di rilevazione contabile delle azioni proprie; b) l'introduzione del principio di materialità; c) l'introduzione del criterio del costo ammortizzato; d) il principio di valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. Le disposizioni del decreto sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da tale data.

Regolamenti IVASS 22 dicembre 2015, nn. 11-16

Con riferimento all'attività normativa finalizzata all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II, IVASS ha pubblicato in data 22 dicembre 2015, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, i seguenti regolamenti:

- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 11: il regolamento concerne l'utilizzo da parte delle imprese di assicurazione e riassicurazione dei parametri specifici dell'impresa e dei parametri specifici di gruppo nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 12: il regolamento concerne l'utilizzo dei modelli interni nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 13: il regolamento concerne gli elementi dei fondi propri accessori;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 14: il regolamento concerne il rischio di base ai

fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;

- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 15: il regolamento concerne l'applicazione del modulo di rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard;
- regolamento IVASS 22 dicembre 2015, n. 16: il regolamento concerne l'applicazione dei moduli di rischio di mercato e di inadempimento della controparte ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula standard.

Regolamenti IVASS e provvedimenti modificativi

Regolamento IVASS 19 gennaio 2016, n. 17

Il regolamento concerne il calcolo della solvibilità di gruppo di cui al titolo XV (vigilanza sul gruppo), capo I (vigilanza sul gruppo) e capo III (strumenti di vigilanza sul gruppo) del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), conseguente all'implementazione nazionale degli articoli da 220 a 233 della Direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II) e delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime Solvency II (requisiti di 1° pilastro). Considerata l'ampiezza delle modifiche apportate alla solvibilità di gruppo dalla direttiva, dagli Atti delegati e dalle linee guida EIOPA, il regolamento riscrive interamente la materia, abrogando il regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18, concernente la verifica della solvibilità corretta, le modalità di calcolo con la relativa modulistica, nonché l'adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato finanziario. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 30 gennaio 2016, n. 24; le disposizioni ivi contenute si applicano a partire dalle verifiche di solvibilità relative all'esercizio 2016.

Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18

Il regolamento concerne le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche di cui all'art. 36-bis del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private). Al fine di garantire l'applicazione uniforme dei requisiti finanziari del quadro normativo Solvency II, nel regolamento vengono, altresì, recepite le linee guida dell'EIOPA relative ai limiti contrattuali e valutazione delle riserve tecniche. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 4 aprile 2016, n. 78.

Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 19

Il regolamento concerne l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e disciplina le modalità di esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi già formati o detenuti stabilmente dall'IVASS, esistenti al momento dell'istanza. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 26 marzo 2016, n. 72. Dalla data di entrata in vigore del regolamento sono abrogati i provvedimenti ISVAP 5 settembre 1995, n. 39 e n. 40.

Regolamento IVASS 3 maggio 2016, n. 20

Il regolamento concerne le "Disposizioni in materia di utilizzo di esperti esterni per ispezioni nei confronti di imprese che hanno ad oggetto i modelli interni di cui al titolo III, capo IV bis,

sezione III del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle Assicurazioni Private. Il regolamento è emanato in attuazione degli articoli 189, comma 2, e 191, comma 1, lettere b) e s) del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato ed integrato dal d. lgs. 12 maggio 2015, n. 74.

Provvedimento IVASS 3 maggio 2016, n. 46

Il provvedimento reca modifiche al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, relative alla procedura di presentazione dei reclami all'Istituto di Vigilanza e la gestione dei reclami da parte degli intermediari di assicurazione. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 30 maggio 2016, n. 125. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento (26 novembre 2016) sono tenuti ad adeguarsi alle modifiche introdotte dallo stesso: - le imprese mandanti, per quanto attiene alla gestione dei reclami degli agenti e dei produttori diretti; - gli intermediari di cui alle sezioni B e D del RUI (Registro Unico degli Intermediari di assicurazione).

Regolamento IVASS 10 maggio 2016, n. 21

Il regolamento concerne le informazioni quantitative periodiche da trasmettere all'IVASS ai fini di stabilità finanziaria e di vigilanza macroprudenziale e relativi termini nonché le modalità di trasmissione dei dati. Il regolamento è emanato in attuazione degli articoli 190 e 191, del Codice delle Assicurazioni Private. Tali norme sanciscono il potere dell'Istituto di disciplinare con regolamento le disposizioni in materia di obblighi di informativa a cui le imprese di assicurazioni e di riassicurazioni, le sedi secondarie in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo e le ultime società controllanti italiane devono attenersi per la raccolta di informazioni ai fini di stabilità finanziaria e di vigilanza macroprudenziale. Con il suddetto regolamento vengono, altresì, recepite le linee guida emanate da EIOPA in materia di informativa ai fini della stabilità finanziaria, volte a garantire l'applicazione coerente e uniforme del nuovo regime di raccolta dei dati ai fini della stabilità finanziaria. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 18 giugno 2016, n. 141.

Regolamento IVASS 1° giugno 2016, n. 22

Il regolamento concerne l'individuazione delle nuove disposizioni regolamentari che danno attuazione ad alcune previsioni del Titolo XV del Codice delle Assicurazioni Private, così come modificato dal decreto di recepimento della direttiva Solvency II, relative alla vigilanza di gruppo, nonché di tenuta dell'albo delle società capogruppo, abrogando il regolamento ISVAP 20 febbraio 2008, n. 15. Il regolamento recepisce inoltre le linee guida EIOPA in materia di equivalenza del regime di vigilanza dei paesi terzi ai fini dell'esercizio della vigilanza di gruppo che non saranno inserite nella guida di vigilanza. Il testo regolamentare si propone in particolare di fornire la cornice giuridica relativa alle modalità di applicazione degli strumenti di vigilanza di gruppo (tra cui solvibilità di gruppo, monitoraggio delle operazioni infragruppo, concentrazione dei rischi, la governance) la cui disciplina è recata da separati regolamenti. Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul S.O. n. 23 della G.U. 27 giugno 2016, n. 148.

Regolamento IVASS 1° giugno 2016, n. 23

Il regolamento concerne la disciplina della Banca dati sinistri, della Banca dati anagrafe testimoni e della Banca dati anagrafe danneggiati di cui all'art. 135 del Codice delle Assicurazioni Private. Esso sostituisce il regolamento ISVAP 1° giugno 2009, n. 31, vista la necessità di tenere conto dell'evoluzione normativa intervenuta in materia antifrode che ha previsto l'attivazione di sistemi di allerta preventiva contro i rischi di frode.

Tale evoluzione prevede che l'IVASS provveda a fornire disposizioni applicative in merito: (i) alle procedure di organizzazione e di funzionamento della "banca dati dei sinistri" e delle due banche dati denominate "anagrafe testimoni" e "anagrafe danneggiati"; (ii) alle modalità e alle condizioni di accesso alle banche dati da parte delle pubbliche amministrazioni, dell'autorità giudiziaria, delle forze di polizia, delle imprese di assicurazione e di soggetti terzi; (iii) agli obblighi di consultazione delle banche dati da parte delle imprese di assicurazione in fase di liquidazione dei sinistri.

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella G.U. 10 giugno 2016, n. 134.

Provvedimento IVASS 1° giugno 2016, n. 47

Il provvedimento concerne gli indicatori e i livelli di anomalia di cui al D.M. 11 maggio 2015, n. 108, nonché indicazioni tecniche per le imprese di assicurazione. L'archivio integrato antifrode (AIA), lo strumento previsto dal legislatore al fine del contrasto delle frodi assicurative nel settore r.c. auto, viene gestito dall'IVASS che fornisce alle imprese interessate informazioni in ordine ai profili di anomalia dei sinistri in ottica antifrode. Il provvedimento è entrato in vigore il 10 giugno 2016 con riferimento a tutti gli aggiornamenti della Banca dati Sinistri effettuati da tale data.

Regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24

Il regolamento concerne le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche di cui al Titolo III, Capo II-bis, articolo 37-ter, e Capo III del Codice delle Assicurazioni Private. Il regolamento prevede una disciplina transitoria in base alla quale le imprese sono tenute a: (i) adeguarsi alle disposizioni in materia di copertura delle riserve tecniche (Parte III) e in materia dei relativi registri (Parte IV, Titolo I) a partire dal quarto trimestre dell'esercizio 2016; (ii) adottare, entro il 30 settembre 2016, le tre politiche in materia di investimento (Parte II, Titolo I, Capo II), ossia la politica degli investimenti, la politica di gestione delle attività e delle passività e la politica di gestione del rischio di liquidità.

Il regolamento è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul S.O. n. 23 della G.U. 27 giugno 2016, n. 148.

Lettera IVASS 31 marzo 2016 relativa a “Istruzioni sulla trasmissione all’IVASS delle informazioni previste dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) e dai Regolamenti della BCE nn. 1374/2014 e 730/2015 sugli obblighi di segnalazione statistica delle imprese di assicurazione. Istruzioni sulla trasmissione all’IVASS delle informazioni per Financial Stability”.

Con la scadenza del 7 gennaio 2016 (termine della finestra segnaletica per i dati di gruppo trimestrali) si è conclusa la raccolta delle segnalazioni del reporting nell’ambito della fase preparatoria a Solvency II e si è entrati a pieno regime nel nuovo framework segnaletico previsto dal Reporting Solvency II.

Come è noto tale framework comprende alcune informazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla Direttiva 2009/138/CE, introdotte con i Regolamenti UE nn. 1374/2014 e 730/2015 al fine di fornire alla Banca Centrale Europea (“BCE”) informazioni di natura statistica.

La raccolta di tali informazioni è avvenuta tramite l’IVASS attraverso la piattaforma INFOSTAT e tramite l’utilizzo delle survey EIOPA integrate dagli specifici add on. È a cura dell’Istituto trasmettere i dati alla Banca d’Italia per il successivo inoltro alla Banca Centrale Europea.

La lettera al mercato individua i soggetti tenuti agli obblighi segnaletici, le survey che dovranno essere trasmesse e la relativa tempistica.

Prodromica alla raccolta dei dati di interesse per la BCE è la realizzazione di un Registro anagrafico dei segnalanti, costituito a partire dalle informazioni già raccolte dall’IVASS, integrate da alcuni dati che vengono forniti dalle imprese di assicurazione.

A tal fine è stato richiesto ai segnalanti di verificare e completare entro il 30 aprile 2016 la survey anagrafica, tramite la piattaforma INFOSTAT, provvedendo ad aggiornare le informazioni anagrafiche ogni qualvolta si verifichi un evento di modifica e di verificarne la situazione complessiva entro il 1° dei mesi di agosto, novembre, febbraio e maggio. Considerato che l’IVASS raccoglie la reportistica quantitativa per finalità di stabilità finanziaria (c.d. Financial Stability Reporting), la lettera indica le modalità che le imprese a rilevanza sistemica dovranno seguire per effettuare le comunicazioni necessarie ai fini della stabilità finanziaria.

In aggiunta alle suddette informazioni anagrafiche, è stato richiesto ai segnalanti di fornire alcuni dati di natura quantitativa (totale di bilancio, premi sottoscritti, numero addetti) riferiti al 31 dicembre 2015; tali dati sono stati trasmessi entro il 30 giugno 2016 sempre tramite la piattaforma INFOSTAT.

Altre novità normative

Direttiva 2016/97/UE (Direttiva IDD)

La Direttiva concernente la distribuzione assicurativa mira a garantire l’uniformità del campo di applicazione, la parità di condizioni tra tutti i soggetti coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, l’estensione delle regole dell’intermediazione alla vendita diretta e il rafforzamento della tutela dei consumatori con particolare riguardo ai temi della trasparenza e del conflitto d’interessi. Il testo del provvedimento introduce per la prima volta la figura del “distributore” che identifica: a) gli intermediari, ossia ogni persona fisica o giuridica, diversa dall’impresa assicuratrice e dall’intermediario accessorio che, dietro remunerazione, svolge l’attività di

distribuzione assicurativa; b) gli intermediari accessori, ossia ogni persona fisica o giuridica, diversa da un istituto di credito o impresa d'investimento, che svolge, dietro remunerazione, un'attività accessoria a quella di distribuzione, rispettando tutte le seguenti condizioni: i) l'attività principale è diversa dalla distribuzione assicurativa; ii) i prodotti assicurativi offerti sono complementari a beni e servizi; iii) il prodotto assicurativo non è un'assicurazione vita o di responsabilità civile a meno che la copertura integri il prodotto o servizio che l'intermediario accessorio fornisce nell'ambito della sua attività principale; c) la vendita diretta. Il provvedimento dovrà essere recepito nelle legislazioni nazionali entro il 23 febbraio 2018.

D. lgs. 15 febbraio 2016, n. 25 (Nuova direttiva Transparency)

Il decreto, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016, dà attuazione alla Nuova direttiva Transparency (direttiva 2013/50/CE). Le principali modifiche al T.U.F. (d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) contenute nel decreto, riguardano, tra l'altro:

- definizione di emittenti quotati (art. 1, comma 1, lett. w)): la definizione include ora anche i trust; si chiarisce inoltre che nel caso di ricevute di deposito ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato, per emittente si intende l'emittente dei valori mobiliari rappresentati, anche se non quotati;
- obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti (art. 120): la soglia minima è stata elevata dal 2% al 3%; resta ferma la soglia minima del 5% per le PMI quotate;
- relazione finanziaria annuale (art. 154-ter, comma 1): il termine per la pubblicazione è fissato in quattro mesi (e non più 120 giorni) per allinearli alle disposizioni della direttiva 2013/50;
- relazione finanziaria semestrale (art. 154-ter, comma 2): il termine per la pubblicazione è fissato in tre mesi (e non più in 60 giorni) per allinearli alle disposizioni della direttiva 2013/50;
- resoconto intermedio di gestione (art. 154-ter, commi 5 e 5-bis): viene eliminata la previsione dell'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione e il comma 5 prevede ora che la CONSOB, con regolamento, può disporre, nei confronti degli emittenti italiani quotati, inclusi gli enti finanziari, l'obbligo di pubblicare informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, con una frequenza maggiore rispetto a quella annuale e semestrale;
- regime sanzionatorio: al fine di allinearli alle disposizioni della nuova direttiva sono stati modificati i seguenti articoli: art. 192-bis (informazioni sul governo societario); art. 193 (informazione societaria e doveri dei sindaci, dei revisori legali e delle società di revisione); art. 194-bis (criteri per la determinazione delle sanzioni); art. 194-quater (ordine di porre termine alle violazioni); art. 194-quinquies (pagamenti in misura ridotta); art. 195-bis (pubblicazione delle sanzioni).

Il decreto legislativo è entrato in vigore il 18 marzo 2016.

Con delibera CONSOB 26 maggio 2016, n. 19614, sono state approvate le modifiche al Regolamento Emittenti necessarie per adeguare la regolamentazione alle novità apportate dal decreto in materia di partecipazioni rilevanti.

Delibera CONSOB 24 febbraio 2016, n. 19521

La delibera concerne le modifiche al regolamento sul procedimento sanzionatorio per conformarlo alla disciplina introdotta dal d. lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in attuazione della direttiva 2013/36/UE sui requisiti minimi di capitale del sistema bancario (c.d. CRD IV). La delibera è stata pubblicata nella G.U. 7 marzo 2016, n. 55.

L. 8 aprile 2016, n. 49

La legge di conversione con modificazioni del d. l. 14 febbraio 2016, n. 18, introduce misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio. Con riguardo alle banche di credito cooperativo, rispetto al decreto legge, le modifiche sono state significative e hanno riguardato in particolare l'introduzione del sistema della "way out", che consente alle banche, al ricorrere di talune condizioni individuate dalla normativa, di esercitare la facoltà di non aderire a un gruppo bancario. Quest'ultime, infatti, avranno 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione per decidere, da sole ovvero congiuntamente con altre banche, di fare istanza alla Banca d'Italia per conferire la loro azienda in una società per azioni esercente attività bancaria.

Regolamento UE 27 aprile 2016/679

Il nuovo regolamento concerne la protezione e la libera circolazione dei dati personali. È entrato in vigore il 25 maggio 2016 e gli Stati membri avranno due anni di tempo per adeguare la legislazione nazionale alle nuove norme. Esso attribuisce alla Commissione europea il potere di adottare atti delegati e di esecuzione al fine di rendere operativa la disciplina e lascia al legislatore nazionale la possibilità di introdurre, in determinate circostanze, norme nazionali ad hoc. Tra le novità introdotte dal regolamento vi è l'obbligo per i soggetti pubblici e in talune circostanze per i soggetti privati di nominare il responsabile della protezione dei dati che ha il compito di fornire consulenza al titolare o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti circa gli obblighi derivanti dal regolamento, nonché di sorvegliare sulla sua osservanza. Inoltre introduce nuovi adempimenti per i titolari del trattamento; in particolare ogni titolare ha l'obbligo di tenere un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità e di effettuare una valutazione di impatto sulla protezione dei dati. Il nuovo regolamento rafforza la protezione dei dati personali delle persone fisiche riconoscendo nuovi diritti per l'interessato: il diritto alla cancellazione, il diritto alla portabilità dei dati e il diritto di opposizione. Infine per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, aumenta l'ammontare delle sanzioni amministrative pecuniarie che possono arrivare fino a 20 milioni o per le imprese fino al 4% del fatturato mondiale totale. Inoltre ogni Stato membro può adottare norme relative ad altre sanzioni per le violazioni delle disposizioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie.

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

La “Legge di Stabilità 2016”

Con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 - commi da 61 a 66 e 69 - è stata prevista la riduzione dell'aliquota IRES. A decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES è fissata nella misura del 24% (anziché 27,5%).

La legge riduce da 10 a 5 anni il periodo di ammortamento di avviamento e marchi iscritti nel bilancio a seguito di operazioni straordinarie di fusione, scissione e conferimento d'azienda, se tali cespiti sono oggetto di riallineamento speciale in base all'articolo 15, comma 10, d. l. 29 novembre 2008, n. 185, attraverso il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16%. La modifica vale per le operazioni di aggregazione aziendale poste in essere a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015.

D. l. 27 giugno 2015, n. 83 (convertito con l. 6 agosto 2015, n. 132)

Il decreto recante “Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria”, all'art. 16 ha introdotto la deducibilità integrale delle svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari e le imprese di assicurazione.

Dal 2016, venuta meno la disciplina transitoria prevista esclusivamente per il 2015, la norma diviene pienamente operativa; pertanto le rettifiche di valore rilevate in bilancio relativamente ai crediti verso gli assicurati per premi risultano, sia ai fini dell'IRES che dell'IRAP, totalmente deducibili nell'esercizio stesso di imputazione a conto economico, sia che si tratti di rettifiche di tipo “valutativo” (connesse a valutazioni circa il grado di esigibilità del credito) che di tipo “realizzativo” (conseguenti alla cessione a titolo oneroso del credito).

D. l. 3 maggio 2016, n. 59, c.d. “Decreto banche” (convertito con l. 30 giugno 2016, n. 119)

Il decreto ha introdotto dall'esercizio 2015 e fino al 2029 un canone annuo dell'1,5 per cento per mantenere il diritto di trasformare in crediti d'imposta le imposte anticipate (DTA, Deferred Tax Asset) iscritte in bilancio in relazione al valore dell'ammortamento dell'avviamento e delle svalutazioni di crediti verso assicurati, in presenza di perdita d'esercizio o di perdita fiscale.


L'esigenza dell'introduzione del canone si è resa necessaria per evitare che la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta fosse considerata un aiuto di Stato.

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 11/E del 7 aprile 2016

L'Agenzia delle Entrate, ha fornito nuove indicazioni in materia di “Patent Box”, ovvero del regime opzionale di tassazione agevolata introdotto dalla “Legge di Stabilità 2015” (l. 23 dicembre 2014, n. 190), per i redditi derivanti dall'uso diretto o indiretto di alcune tipologie di beni immateriali (quali opere dell'ingegno, brevetti industriali, marchi, modelli, design e software coperti da copyright), sul modello di quanto già avviene in altri paesi europei.

A stylized graphic of a leaf or feather, composed of several overlapping, semi-transparent shapes in shades of blue and light blue, positioned on the left side of the page.

Relazione intermedia sulla gestione



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Il Gruppo Cattolica chiude il primo semestre con un risultato consolidato di 25 milioni rispetto ai 67 milioni del primo semestre 2015 (-62,7%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 17 milioni rispetto ai 53 milioni al 30 giugno 2015 (-67,9%).

L'utile consolidato risulta penalizzato da oneri non ricorrenti per 47 milioni attribuibili per 35 milioni alla svalutazione della partecipazione in Cassa di Risparmio di San Miniato, e, rispettivamente per 6 milioni e per 2 milioni, all'allineamento del valore della partecipazione in Banca Popolare di Vicenza (BPVi) e in Veneto Banca al prezzo di sottoscrizione delle azioni nell'ambito delle operazioni di aumento di capitale delle banche da parte del Fondo Atlante rispettivamente avvenute il 4 maggio 2016 per BPVi e il 30 giugno 2016 per Veneto Banca².

Al lordo di questi effetti l'utile consolidato è pari a 72 milioni, l'utile di Gruppo è pari a 64 milioni.

Il Gruppo chiude la gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 92,5% rispetto al 93,4% del 30 giugno 2015 e al 91,5% al 31 dicembre 2015.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 2.528,3 milioni, in diminuzione del 21,1% rispetto ai 3.203,3 milioni al 30 giugno 2015.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto passa da 1.033 milioni a 996,4 milioni al 30 giugno 2016 (-3,5%).

Nel comparto auto si registrano premi pari a 549,5 milioni, in diminuzione del 4,4% rispetto al 30 giugno 2015.

La raccolta premi dei rami non auto è pari a 446,9 milioni rispetto ai 458 milioni al 30 giugno 2015 (-2,4%), sempre più focalizzata su prodotti destinati alla clientela retail.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 1.525,7 milioni, in flessione del 29,5% rispetto al 30 giugno 2015, per effetto principalmente della minore raccolta del canale bancassicurativo (-30,6%) e broker (-83,2%), per la debolezza dei canali distributivi legati alla BPVi.

La gestione finanziaria³ chiude con un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 230 milioni contro i 327 milioni del 30 giugno 2015 (-29,7%). È caratterizzata da proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture che passano da un utile di un milione ad una perdita di 35 milioni, per effetto della svalutazione della Cassa di Risparmio di San Miniato; i proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, che ammontano a 272 milioni contro i 334 milioni del 30 giugno 2015 sono costituiti da proventi netti da interessi e altri proventi netti che passano da 277 a 257 milioni, da utili netti da realizzo che passano da 80 a 40 milioni e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie per 25 milioni contro i 23 milioni al 30 giugno 2015.

Al 30 giugno gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 21.539 milioni (21.391 milioni al 31 dicembre 2015). Le

² Il valore residuo in bilancio delle tre partecipazioni, ammonta oggi complessivamente a circa 2 milioni.

³ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.593 milioni (3.589 milioni al 31 dicembre 2015). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 16.934 milioni (16.607 milioni al 31 dicembre 2015).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.070 milioni (2.159 milioni al 31 dicembre 2015). L'indice Solvency II è pari a 1,88 il minimo regolamentare. Il ratio è calcolato secondo i principi di Solvency II, applicando la Standard Formula.

Il Gruppo sta predisponendo la richiesta all'Autorità di Vigilanza (IVASS) di utilizzo dei parametri specifici dell'impresa (USP, Undertaking Specific Parameters) per la quantificazione del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi tecnico-assicurativi danni. L'utilizzo degli USP consentirà al Gruppo di rappresentare il proprio profilo di rischio in maniera più precisa e confermare ulteriormente la propria solidità patrimoniale.

Al 30 giugno il totale delle agenzie è di 1.509, di cui 838 plurimandatarie, così distribuite: 52% nel nord Italia, 26,9% nel centro e 21,1% nel sud e isole.

I consulenti previdenziali, subagenti di C.P. Servizi Consulenziali sono 320 (erano 362 al 31 dicembre 2015).

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 5.744, invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I promotori finanziari del Gruppo sono 1.036 rispetto ai 1.039 alla chiusura dell'esercizio precedente.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 giugno e al 31 dicembre 2015.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	2.528,3	3.203,3	-675,0	-21,1
di cui				
Premi lordi contabilizzati	2.410,6	2.931,4	-520,8	-17,8
Lavoro diretto danni	996,4	1.033,0	-36,6	-3,5
Lavoro diretto vita	1.408,0	1.892,3	-484,3	-25,6
Lavoro indiretto danni	6,2	6,1	0,1	1,6
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	117,7	271,9	-154,2	-56,7
Risultato di periodo netto consolidato	25	67	-42	-62,7
Risultato di periodo netto di Gruppo	17	53	-36	-67,9

n.a. = non applicabile

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	21.539	21.391	148	0,7
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	18.587	18.169	418	2,3
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.487	1.623	-136	-8,4
Patrimonio netto consolidato	2.070	2.159	-89	-4,1

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.06.2016	31.12.2015	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.587	1.580	7	0,4%
Dipendenti FTE	1.528	1.522	6	0,4%
Rete diretta:				
Agenzie	1.509	1.516	-7	-0,5%
<i>di cui plurimandatarie</i>	838	562	276	49,1%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.744	5.744	0	0,0%
Promotori finanziari	1.036	1.039	-3	-0,3%
Consulenti previdenziali	320	362	-42	-11,6%

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	447	368	79	21,5	4.1
Immobili	138	137	1	0,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	35	-33	-94,3	4.2
Finanziamenti e crediti	863	876	-13	-1,5	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	247	247	0	0	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.358	15.841	517	3,3	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.151	3.365	-214	-6,4	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	333	522	-189	-36,2	7
Totale Investimenti	21.539	21.391	148	0,7	
Attività immateriali	319	321	-2	-0,6	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	738	730	8	1,1	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.603	1.601	2	0,1	(**)
TOTALE ATTIVO	24.199	24.043	156	0,6	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.818	1.851	-33	-1,8	
Risultato del periodo di Gruppo	17	61	-44	-72,1	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.835	1.912	-77	-4,0	1.1
Capitale e riserve di terzi	227	226	1	0,4	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	8	21	-13	-61,9	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	235	247	-12	-4,9	1.2
Totale Capitale e riserve	2.070	2.159	-89	-4,1	1
Riserva premi	794	769	25	3,3	
Riserva sinistri	2.799	2.820	-21	-0,7	
Riserve tecniche lorde danni	3.593	3.589	4	0,1	3
Riserve tecniche lorde vita	15.447	14.984	463	3,1	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	283	324	-41	-12,7	3
Passività finanziarie	1.766	1.905	-139	-7,3	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.487</i>	<i>1.623</i>	<i>-136</i>	<i>-8,4</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.038	1.080	-42	-3,9	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.199	24.043	156	0,6	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	2.250	2.766	-516	-18,7	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.056	-2.657	601	22,6	2.1
Spese di gestione	-275	-283	8	2,8	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-201	-207	6	2,9	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-74	-76	2	2,6	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-36	-27	-9	-33,3	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-2	45	-47	n.s.	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	-2	44	-46	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-35	1	-36	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	272	334	-62	-18,6	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	220	236	-16	-6,8	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	37	41	-4	-9,8	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	40	80	-40	-50,0	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-25	-23	-2	-8,7	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	4	3	1	33,3	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-12	-13	1	7,7	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	110	169	-59	-34,9	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-27	-41	14	34,1	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	83	128	-45	-35,2	
Imposte	-58	-61	3	4,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	25	67	-42	-62,7	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	25	67	-42	-62,7	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	8	14	-6	-42,9	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	17	53	-36	-67,9	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione e altri ricavi per commissioni pari a un milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015
Premi netti	856	895	1.394	1.871	0	0	2.250	2.766
Oneri netti relativi ai sinistri	-555	-601	-1.501	-2.056	0	0	-2.056	-2.657
Spese di gestione	-218	-223	-57	-60	0	0	-275	-283
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-160	-163	-41	-44	0	0	-201	-207
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-58	-60	-16	-16	0	0	-74	-76
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-18	-11	-18	-16	0	0	-36	-27
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	-2	45	0	0	-2	45
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	-2	44	0	0	-2	44
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	-35	1	0	0	-35	1
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	50	66	222	268	0	0	272	334
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	4	3	0	0	4	3
Spese di gestione degli investimenti	-2	-3	-9	-9	-1	-1	-12	-13
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	113	123	-2	47	-1	-1	110	169
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-22	-30	-5	-11	0	0	-27	-41
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	91	93	-7	36	-1	-1	83	128
Imposte	-45	-39	-13	-22	0	0	-58	-61
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	46	54	-20	14	-1	-1	25	67
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	46	54	-20	14	-1	-1	25	67

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione e altri ricavi per commissioni pari a un milione.

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.06.2016	30.06.2015	31.12.2015
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	64,9%	67,2%	64,4%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,8%	6,7%	6,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	18,7%	18,2%	18,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	25,5%	24,9%	25,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	92,5%	93,4%	91,5%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	63,8%	67,3%	64,3%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	6,0%	5,9%	5,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	19,9%	19,9%	19,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	25,9%	25,8%	25,7%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	91,5%	94,2%	91,6%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,0%	0,7%	0,9%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	2,7%	2,0%	2,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	3,7%	2,7%	3,1%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,9%	2,4%	2,7%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il Piano d'Impresa 2014-2017, presentato nel settembre 2014, ha tra i propri obiettivi principali l'accelerazione della crescita profittevole del Gruppo, in un contesto di mercato sempre più difficile e volatile, da perseguire specialmente nei rami non auto e vita. L'utile netto consolidato atteso al 2017 è pari a circa 200 milioni, con un ROE pari al 9%.

A supporto delle iniziative di sviluppo, redditività e solidità del Piano è da ricondursi l'aumento di Capitale Sociale che la Capogruppo ha concluso con successo nel mese di novembre 2014 per complessivi 500 milioni. Di questi, circa 100 milioni sono destinati ad investimenti, con una quota significativa (60 milioni) per progetti in innovazione e tecnologia.

Il Gruppo ha proseguito anche nei primi mesi del 2016 il suo cammino operativo e progettuale lungo le linee guida delineate nel Piano: gli sforzi compiuti sono stati rivolti al continuo miglioramento dell'efficienza interna nei processi produttivi e gestionali di supporto al business, nonché al ridisegno strategico dell'assetto societario complessivo del Gruppo con l'obiettivo di focalizzare ulteriormente il proprio posizionamento distintivo sul mercato in tema di offerta e canali distributivi.

È lungo questa direttrice che si muove la delibera del 5 aprile 2016 relativa al progetto di fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni Danni (di seguito FATA) nella Capogruppo, ulteriore iniziativa a supporto di uno dei principali pilastri del Piano, quello dedicato alla crescita nel settore agricolo e nel comparto agroalimentare. Tale scelta costituisce l'ultimo passo di un percorso di rapida ed efficace integrazione di FATA all'interno del Gruppo che, oltre all'unificazione delle principali funzioni aziendali, ha dato avvio anche alla piena condivisione delle piattaforme informatiche dei sistemi delle agenzie e di gestione del portafoglio.

Con questa ulteriore e importante operazione sarà più agevole la definizione ad ampio raggio delle politiche di sviluppo nel comparto agroalimentare, sia in tema di modello di offerta e di servizi innovativi a favore del mondo agricolo, cui Cattolica è da sempre particolarmente attenta, sia per la gestione efficace dei canali a supporto della distribuzione, anche in seguito all'accordo con Coldiretti.

Prosegue, anche nel 2016, l'impegno del Gruppo per caratterizzare in modo sempre più "digitale" i propri processi, nei sistemi informativi e negli approcci relazionali verso il cliente, con un progetto globale avviato lo scorso anno che vede il coinvolgimento non solo della Direzione ma anche degli Agenti, costantemente allineati e coinvolti nelle scelte sulle nuove modalità operative di back office e nel ridisegno della operatività all'interno dell'agenzia.

Di seguito si fornisce evidenza dei principali progetti ed attività completati/avviati nel corso del primo semestre 2016, per ciascuna delle sei direttrici strategiche identificate a supporto del conseguimento degli obiettivi del Piano d'Impresa pluriennale:

1. Crescita profittevole del Business Danni

Sono continuati anche nei primi mesi del 2016 gli sforzi per la difesa dell'eccellenza tecnica nel business auto, con azioni rivolte sia al contenimento del costo dei sinistri (es: spinta verso

l'utilizzo di carrozzerie fiduciarie convenzionate nonché sperimentazione sul territorio nazionale di veri e propri Centri di Pronta Liquidazione Medica) sia allo sviluppo di un'offerta sempre più mirata e selezionata, tramite l'utilizzo di nuove banche dati in fase di tariffazione e di selezione dei rischi. Tali banche dati sono al momento in fase di avanzata sperimentazione su alcune province italiane ed il loro impiego su scala nazionale dovrebbe avvenire entro i primi mesi del 2017.

Sul segmento corporate sono state avviate attività rivolte da un lato al riequilibrio del mix di portafoglio verso "prodotti target" ed al contenimento delle esposizioni su rischi a forte volatilità, dall'altro all'innovazione in fase assuntiva e di pricing (ad es. nuovi prodotti per piccole medie imprese).

Gli sforzi compiuti nella direzione di un continuo rafforzamento del modello liquidativo del Gruppo hanno portato inoltre all'avvio di un progetto per il potenziamento delle attività antifrode, che dovrebbe riguardare attorno alla fine dell'esercizio in corso con la partenza di un nuovo sistema informativo.

2. Leadership nel comparto agroalimentare

Lo sviluppo del potenziale assicurativo del settore agroalimentare, facendo leva sulla posizione di leadership ottenuta in seguito all'acquisizione di FATA nel 2014, rappresenta una delle direttrici strategiche fondamentali su cui si basa il Piano d'Impresa.

L'esigenza di gestire in modo centralizzato la strategia del Gruppo in questo comparto, puntando anche ad una maggiore capacità di governo ed esecuzione dell'accordo stipulato con Coldiretti, ha indotto il Gruppo a ritenere maggiormente efficace l'unificazione delle due realtà (Cattolica e FATA) come naturale completamento di un processo di integrazione operativa e di sistemi già avvenuto con successo nei primi mesi del 2016.

L'unificazione societaria massimizzerà i benefici ottenuti con l'integrazione operativa già realizzata e consentirà altresì una gestione sinergica delle iniziative di innovazione messe in atto dal Gruppo, con lo sviluppo di prodotti danni a copertura dei rischi sia nel segmento dell'agroalimentare che nell'assicurazione dei raccolti e dotati di contenuti evoluti a supporto dell'attività liquidativa e di servizio al cliente (es. uso di droni e di immagini satellitari in fase di liquidazione, sviluppo di specifiche app a servizio dell'impresa agricola da utilizzare anche per prevedere eventi dannosi, rischi biotici o per monitorare in continuo lo stato delle colture).

Infine, la completa valorizzazione delle reti FATA e Cattolica verrà raggiunta con la messa a fattor comune dei vantaggi della dimensione di business, delle competenze, della gamma prodotti vita/danni e degli investimenti in innovazione delle due compagnie.

3. Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare

Nel corso del primo semestre si sono completate, per tutte le compagnie e le reti distributive, le attività inerenti la razionalizzazione del catalogo prodotti vita ed il contestuale allineamento agli standard di assorbimento del capitale e redditività definiti a livello di Gruppo.

Nel contempo si è provveduto all'aggiornamento periodico dei Fascicoli Informativi delle varie tipologie di prodotto secondo le regole dettate da COVIP, CONSOB e IVASS.

Sul piano dell'operatività gestionale sono proseguiti i lavori di semplificazione dei processi e la revisione trasversale di una serie di automatismi informatici indispensabili a migliorare i tempi di risposta ad intermediari e clienti, oltre ad assicurare un presidio più puntuale delle regole di conformità normativa. Il piano dei rilasci procede secondo la tabella di marcia a suo tempo definita e si completerà nel mese di settembre 2016.

I suddetti interventi di natura informatica e procedurale rappresentano il punto di partenza di un progetto di ben più ampio respiro, allo studio da tempo ed avviato in via ufficiale lo scorso mese di maggio, che riguarderà il completo rinnovo della piattaforma informatica e dei sistemi vita per tutto le compagnie domestiche del Gruppo.

4. Eccellenza distributiva e Trasformazione Digitale

È proseguito l'impegno del Gruppo nella realizzazione degli obiettivi definiti nel macro programma di Trasformazione Digitale, approvato ed avviato nel 2015 per dotare le reti distributive e le strutture direzionali di strumenti indispensabili per continuare a competere e a crescere nel mutato contesto di mercato, che vede affermarsi nuovi comportamenti di acquisto da parte dei clienti.

Il Gruppo si sta muovendo per raggiungere tre obiettivi fondamentali:

- l'efficienza gestionale, intesa come ottimizzazione dei processi direzionali e agenziali, per ottenere non solo un risparmio di costi, ma anche per liberare tempo e risorse da dedicare alla gestione dei rapporti con la clientela e allo sviluppo commerciale in senso lato;
- l'efficacia commerciale, intesa come miglioramento della capacità di raggiungere i clienti anche grazie all'utilizzo di strumenti e modalità di lavoro innovative, con soluzioni, servizi e un'offerta sempre più in linea ai loro bisogni;
- l'innovazione, intesa come il processo di comprensione del business e il mind-set del Gruppo, finalizzato all'individuazione degli ambiti di sviluppo secondo i nuovi trend tecnologici, di business e normativi.

Il programma di innovazione digitale è svolto con il supporto di due attori fondamentali:

- “gli Ambasciatori Digitali”, gruppo di agenti opportunamente selezionati su tutto il territorio nazionale, che si sono distinti negli anni per intraprendenza gestionale e spirito di innovazione. Costoro hanno il compito di facilitare il cambiamento in atto contribuendo non solo alla definizione della road map evolutiva, ma soprattutto fornendo alla direzione l'immediato feedback operativo sull'efficacia e sulla funzionalità dei nuovi processi di agenzia;
- “i Digital Coach”, risorse di direzione opportunamente formate che nei prossimi mesi affiancheranno “sul campo” le agenzie nell'adozione e comprensione dei nuovi strumenti digitali.

Il programma di trasformazione digitale in corso è altresì funzionale al raggiungimento dell'eccellenza distributiva del Gruppo, che è stata perseguita anche attraverso lo sviluppo di forti competenze tecniche e manageriali nella rete di vendita.

Nei primi mesi dell'anno grande impulso è stato dato all'arricchimento dell'offerta formativa destinata alle agenzie, con la progettazione ed erogazione di nuovi master, e si è sviluppata inoltre una nuova piattaforma web per la gestione dei supporti di marketing, con cui le agenzie realizzano in completa autonomia i supporti di comunicazione destinati alle attività di animazione commerciale sul territorio, nel rispetto dei canoni dettati dal Gruppo per l'utilizzo della propria immagine.

5. **Efficienza operativa e produttività:**

In tale cantiere rientrano una serie di attività volte alla semplificazione dei processi e dell'organizzazione interna nonché allo sviluppo di nuove modalità di gestione del personale in ottica maggiormente meritocratica, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza e la produttività. A questo riguardo si evidenzia l'introduzione di un sistema di "Performance Management" per i dipendenti nonché la definizione di nuovi processi per l'identificazione delle risorse "ad alto potenziale", per la creazione di percorsi personalizzati di carriera e per la gestione della "job rotation".

La fusione di FATA nella Capogruppo rappresenterà un'ulteriore occasione per un ridisegno dell'organizzazione del Gruppo in ottica di efficienza e per la maggiore focalizzazione delle strutture direzionali a supporto della crescita del business e delle reti distributive.

È proseguita l'attività volta al controllo e alla razionalizzazione della spesa verso terze parti sia tramite la rinegoziazione, ove possibile, di contratti con fornitori strategici per il Gruppo sia tramite gli spunti operativi (che possono tradursi in nuove procedure o nuove funzionalità informatiche) emersi dai Gruppi di lavoro interfunzionali che sono stati costituiti per l'approfondimento su particolari tipologie di spesa, con la responsabilità di analizzare i processi sottostanti e proporre eventuali modifiche organizzative.

6. **Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza**

Nel corso dello scorso esercizio il Gruppo ha compiuto il percorso di consolidamento e messa a regime di approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, che hanno consentito di ottimizzare la propria redditività e solidità patrimoniale. È stato inoltre avviato il nuovo modello di gestione dell'ALM (Asset Liability Management), coerente con i nuovi requisiti normativi di Solvency II, implementato "a regime" a partire dal ciclo di definizione dell'Asset Allocation 2016.

Sempre nel 2015 è stato avviato il processo di Pianificazione Strategica e di Gestione del Capitale, che ha portato all'approvazione per tutte le società del Gruppo del Piano di Gestione del Capitale per il triennio 2016-2018.

All'interno di questo framework è stata definita l'allocazione target del capitale e le aree di business su cui calcolare i ritorni attesi aggiustati per il rischio. Tale implementazione è stata fatta in totale coerenza con la valutazione interna del profilo di rischio e solvibilità in ottica Solvency II. Nel primo semestre 2016 si è iniziato ad usare tale metrica per lo sviluppo e il monitoraggio delle singole classi di prodotti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.


Nel corso del primo semestre le banche che hanno seguito con analisi e commenti il titolo Cattolica sono state cinque.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Nel mese di marzo è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 dicembre 2015, mentre in maggio è stata organizzata una conference call pubblica a commento dei risultati al 31 marzo 2016.

Rating

Nel mese di agosto 2016 l'agenzia Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile. Il rating rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

Standard & Poor's ha inoltre confermato lo Stand-Alone Credit Profile (SACP) di Cattolica a bbb+, prendendo atto sia del profilo di rischio finanziario del Gruppo, che si attesta ad un livello "più che adeguato", sia della riconfermata stabilità del profilo di rischio dei business, che rimane "soddisfacente" anche grazie ad un "forte" posizionamento competitivo sul mercato italiano e ad una rete distributiva ben diversificata.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Danni e TUA, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

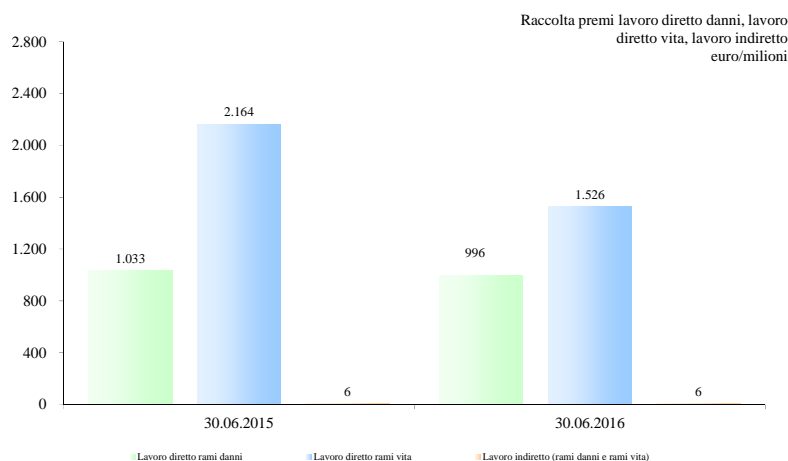
Risultato del periodo

Il semestre si è chiuso con un utile netto consolidato di 25 milioni, attribuibile al comparto danni per 46 milioni (54 milioni al 30 giugno 2015), il comparto vita registra una perdita di 20 milioni sulla quale ha pesato la svalutazione di Cassa di Risparmio di San Miniato per 35 milioni (14 milioni di utile al 30 giugno 2015) ed il segmento altro una perdita di un milione, in linea con il 30 giugno 2015.

L'utile netto di Gruppo si attesta a 17 milioni (53 milioni al 30 giugno 2015).

Premi

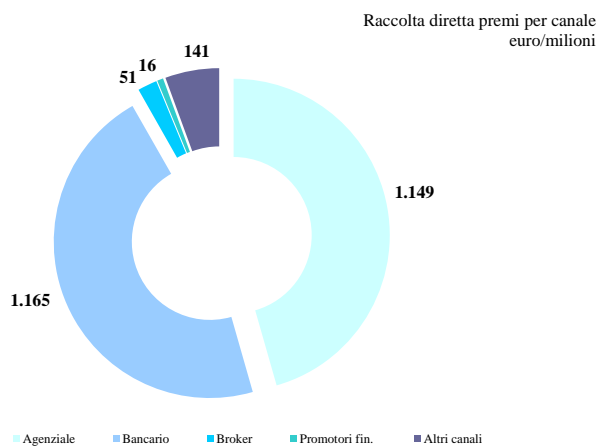
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 2.410,6 milioni (-17,8%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 2.528,3 milioni (-21,1%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 996,4 milioni, con un decremento del 3,5% e costituiscono il 41,4% del totale premi del lavoro diretto (35,3% al 30 giugno 2015).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 1.408 milioni (1.892,3 milioni al 30 giugno 2015); il totale della raccolta ammonta a 1.525,7 milioni (-29,5%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (58,6% al 30 giugno 2016 rispetto al 64,7% al 30 giugno 2015).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 45,6%, banche 46,2%, broker 2%, promotori 0,6% e altri canali 5,6%.



Altre spese di amministrazione Le altre spese di amministrazione ammontano a 74 milioni contro i 76 milioni al 30 giugno 2015 (-2,6%).

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 2,9% rispetto al 2,4% del 30 giugno 2015, principalmente per la minore raccolta premi.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 46 milioni rispetto ai 54 milioni al 30 giugno 2015 (-14,8%).

I premi netti del segmento danni ammontano a 856 milioni rispetto agli 895 milioni del 30 giugno 2015 (-4,4%). Il combined ratio del lavoro conservato al netto della riassicurazione è pari al 92,5%, rispetto al 93,4% del 30 giugno 2015 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 67,2% al 64,9% mentre l'incidenza delle spese di gestione sale dal 24,9% al 25,5%.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 48 milioni (63 milioni al 30 giugno 2015), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e

investimenti immobiliari per 50 milioni contro i 66 milioni al 30 giugno 2015, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 46 a 39 milioni, utili da realizzo che passano da 30 a 27 milioni e perdite da valutazione che passano da 10 a 16 milioni.

Segmento vita Il segmento vita chiude il periodo con una perdita di 20 milioni, rispetto all'utile di 14 milioni al 30 giugno 2015.

I premi netti del segmento vita passano da 1.871 milioni a 1.394 milioni (-25,5%). La gestione finanziaria⁴ chiude con un risultato di 183 milioni rispetto ai 265 milioni al 30 giugno 2015, caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 222 milioni contro i 268 milioni al 30 giugno 2015, che comprendono: interessi e altri proventi netti che passano da 231 milioni a 218 milioni, utili netti da realizzo che passano da 50 milioni a 13 milioni e perdite nette da valutazione che diminuiscono da 13 milioni a 9 milioni. Il risultato della classe D passa da 44 milioni a -2 milioni.

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è una perdita di un milione, in linea con il 30 giugno 2015.

Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti alla chiusura del periodo ammontano a 21.539 milioni rispetto ai 21.391 milioni del 31 dicembre 2015 (+0,7%).

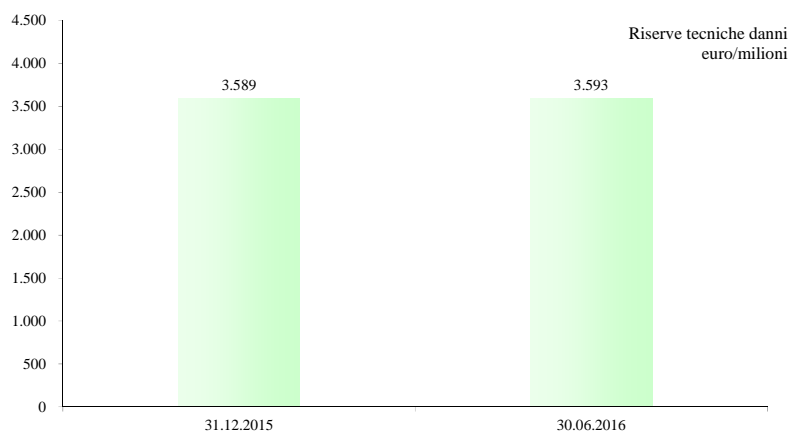
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 585 milioni rispetto ai 505 milioni del 31 dicembre 2015 (+15,8%), le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture passano da 35 a 2 milioni (-94,3%) principalmente per effetto della svalutazione della partecipazione nella collegata Cassa di Risparmio di San Miniato, i finanziamenti e crediti passano da 876 milioni a 863 milioni (-1,5%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 247 milioni, in linea con il 31 dicembre 2015, le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 15.841 milioni a 16.358 milioni (+3,3%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.365 milioni a 3.151 milioni (-6,4%) e le disponibilità liquide ammontano a 333 milioni contro i 522 milioni al 31 dicembre 2015 (-36,2%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 230 milioni rispetto ai 327 milioni al 30 giugno 2015.

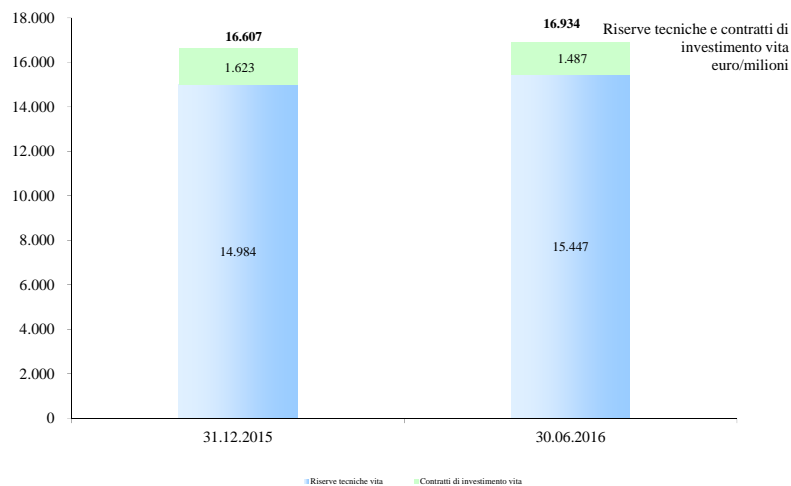
⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.593 milioni rispetto ai 3.589 milioni dell'esercizio precedente (+0,1%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 15.447 milioni rispetto ai 14.984 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 16.934 milioni, con un incremento del 2% rispetto al 31 dicembre 2015.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al termine del semestre ammonta a 2.070 milioni contro i 2.159 milioni del 31 dicembre 2015 (-4,1%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.835 milioni contro i 1.912 milioni al 31 dicembre 2015 (-4%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 93 milioni rispetto ai 122 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 235 milioni rispetto ai 247 milioni dell'esercizio precedente e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 11 milioni, in linea con la chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 giugno, oltre alla Capogruppo assicurativa, otto società assicurative, cinque società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi comuni di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona ed è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo, posseduta al 100% dalla Capogruppo. Nel mese di aprile ne è stata deliberata la fusione per incorporazione nella Capogruppo;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%. Nel mese di luglio ne è stata deliberata la fusione per incorporazione in Cattolica Services;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Cattolica ne detiene il 100%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 62,96%, Lombarda Vita il 29,9%, Berica Vita il 6,69% e TUA Assicurazioni lo 0,45%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA

Assicurazioni;

- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica, FATA e TUA Assicurazioni.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life DAC (Designated Activity Company)**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Cattolica ne detiene il 100%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 62,96%, Lombarda Vita il 29,9%, Berica Vita il 6,69% e TUA Assicurazioni lo 0,45%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Lombarda Vita, Cattolica e Berica Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 72,02%, Lombarda Vita il 17,66% e BCC Vita il 10,32%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Lombarda Vita e BCC Vita;

- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 52,87%, Lombarda Vita il 20,46%, Berica Vita il 13,38%, BCC Vita il 6,41%, FATA il 3,59% e TUA Assicurazioni il 3,29%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, Berica Vita, Lombarda Vita e BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni; contabilità e bilanci delle società del Gruppo.
Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,955%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, FATA, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.
- **Agenzia Generale Agrifides**, con sede a Roma, capitale sociale 10 mila euro. Il 27 giugno Coldiretti ha trasferito alla Capogruppo una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale dell'Agenzia, che istituirà nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.06.2016		30.06.2015		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	96,0	4,0	96,8	3,3	-0,8	-0,8
Malattia	29,4	1,2	33,0	1,1	-3,6	-10,9
Corpi di veicoli terrestri	67,2	2,8	65,7	2,2	1,5	2,3
Merci trasportate	4,0	0,2	5,3	0,2	-1,3	-24,5
Incendio ed elementi naturali	58,1	2,4	58,5	2,0	-0,4	-0,7
Altri danni ai beni	123,0	5,1	126,9	4,3	-3,9	-3,1
R.c. autoveicoli terrestri	482,3	20,1	509,3	17,4	-27,0	-5,3
R.c. generale	84,5	3,5	85,2	2,9	-0,7	-0,8
Credito	0,4	n.s.	0,5	n.s.	-0,1	-20,0
Cauzione	10,2	0,4	10,0	0,4	0,2	2,0
Perdite pecuniarie	12,8	0,6	13,9	0,5	-1,1	-7,9
Tutela legale	7,8	0,3	8,0	0,3	-0,2	-2,5
Assistenza	18,6	0,8	18,1	0,6	0,5	2,8
Altri rami ⁽¹⁾	2,1	n.s.	1,8	0,1	0,3	16,7
Totale rami danni	996,4	41,4	1.033,0	35,3	-36,6	-3,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.064,6	44,3	1.508,4	51,6	-443,8	-29,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	221,3	9,2	231,4	7,9	-10,1	-4,4
Assicurazione malattia - ramo IV	0,4	n.s.	0,3	n.s.	0,1	33,3
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	116,5	4,9	146,5	5,0	-30,0	-20,5
Fondi pensione - ramo VI	5,2	0,2	5,7	0,2	-0,5	-8,8
Totale rami vita	1.408,0	58,6	1.892,3	64,7	-484,3	-25,6
Totale lavoro diretto	2.404,4	100,0	2.925,3	100,0	-520,9	-17,8
Lavoro indiretto	6,2		6,1		0,1	1,6
Totale premi assicurativi	2.410,6		2.931,4		-520,8	-17,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	46,7	39,7	201,5	74,1	-154,8	-76,8
Fondi pensione - ramo VI	71,0	60,3	70,4	25,9	0,6	0,9
Totale contratti di investimento	117,7	100,0	271,9	100,0	-154,2	-56,7
TOTALE RACCOLTA	2.528,3		3.203,3		-675,0	-21,1

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

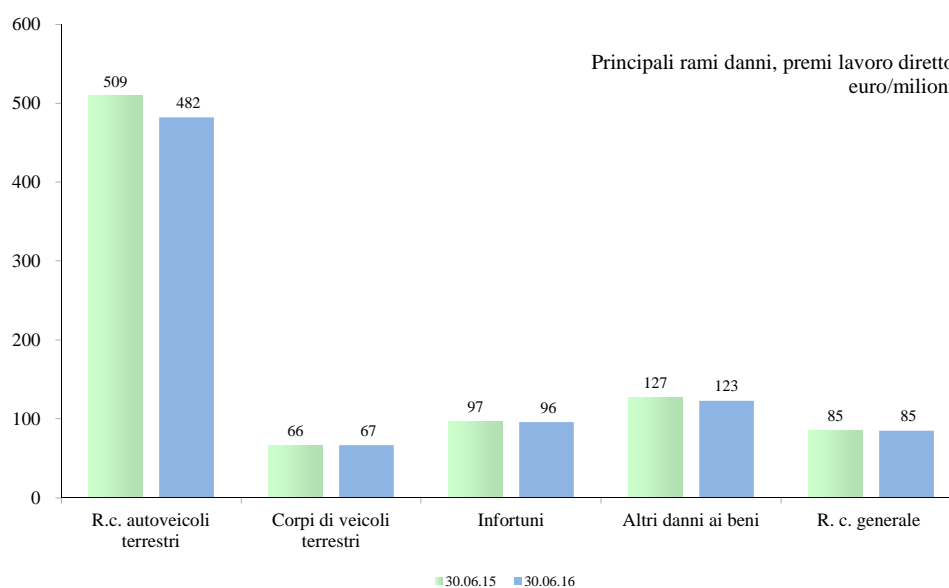
Rami vita (importi in milioni)	30.06.2016		30.06.2015		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.064,6	69,8	1.508,4	69,7	-443,8	-29,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	268,0	17,6	432,9	20,0	-164,9	-38,1
Assicurazione malattia - ramo IV	0,4	n.s.	0,3	n.s.	0,1	33,3
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	116,5	7,6	146,5	6,8	-30,0	-20,5
Fondi pensione - ramo VI	76,2	5,0	76,1	3,5	0,1	0,1
Totale raccolta vita - lavoro diretto	1.525,7	100,0	2.164,2	100,0	-638,5	-29,5

n.s. = non significativo

Rami danni - Premi

I premi del lavoro diretto rami danni passano da 1.033 milioni a 996,4 milioni con un decremento del 3,5%. I premi del lavoro indiretto ammontano a 6,2 milioni, in linea con il 30 giugno 2015.

Come già riportato, nel comparto auto si registrano premi pari a 549,5 milioni (-4,4%), e nel non auto i premi sono pari a 446,9 milioni (-2,4%): in particolare, con riferimento ai principali rami danni, crescono i premi relativi al ramo corpi di veicoli terrestri che ammontano a 67,2 milioni (+2,3%). Tra i rami che registrano una diminuzione dei premi vi sono il ramo malattia che ammonta a 29,4 milioni (-10,9%), il ramo incendio ed elementi naturali pari a 58,1 milioni (-0,7%), il ramo altri danni ai beni pari a 123 milioni (-3,1%), il ramo r.c. auto pari a 482,3 milioni (-5,3%) e il ramo r.c. generale pari a 84,5 milioni (-0,8%).



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 924,6 milioni (-3,2%), il canale bancario con 31,6 milioni (-5,7%), i broker con 22,6 milioni (-5%) ed altri canali con 17,6 milioni (-15,4%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 640,3 milioni, a FATA per 205 milioni, a TUA Assicurazioni per 123,8 milioni, a BCC Assicurazioni per 16,1 milioni e a ABC Assicura per 11,2 milioni.

**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo

Per quanto riguarda l'attività di studio e di realizzazione di nuovi prodotti danni, nel primo semestre si è proseguito con l'evoluzione del catalogo di offerta.

Un'importante attività ha riguardato il lancio sulla rete agenziale della nuova gamma di soluzioni assicurative pensate per tutelare i gruppi di persone in caso di infortunio: *"Cattolica&Salute - INFORTUNI CUMULATIVA"*.

La nuova offerta si articola in sei diversi prodotti, ciascuno dei quali è dedicato ad uno specifico target con soluzioni pensate e studiate sulle loro specifiche esigenze: sportivi non professionisti, volontari, gitanti, bambini e ragazzi che frequentano colonie estive o centri estivi, studenti e conducenti.

Con riferimento al settore corporate si sono sviluppati analisi e studi che porteranno alla rivisitazione dell'intera offerta dedicata all'industria manifatturiera e all'uscita del primo prodotto entro la fine dell'esercizio.

ABC Assicura

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), alla luce delle modifiche richieste dalla "Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia del 26 agosto 2015", si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l'offerta dei prodotti disponibili.

Sono stati sostituiti i prodotti a catalogo a marchio ABC Assicura relativi a polizze abbinate a finanziamenti (PPI) con i nuovi prodotti *"Nuova Protezione Prestiti"* e *"Nuova Protezione Mutui"*.

È stato sviluppato inoltre un nuovo prodotto *"Nuova Protezione Mutui Light"*, in sostituzione di *"CPI Mutui Light"* che sarà commercializzato dal mese di luglio 2016 come opzione alternativa al prodotto *"Nuova Protezione Mutui"*. La versione light garantisce sempre un capitale e una rata mensile, in caso di eventi definitivi come il decesso e l'invalidità totale permanente ed eventi temporanei come la perdita di impiego, la malattia grave e l'invalidità totale temporanea.

BCC Assicurazioni

Come già descritto per i prodotti ABC Assicura, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI), alla luce delle modifiche richieste dalla "Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia del 26 agosto 2015", si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l'offerta dei prodotti disponibili.

Sono stati sostituiti i prodotti a catalogo a marchio BCC Assicurazioni relativi a polizze abbinata a finanziamenti (PPI), con i nuovi prodotti “*PROTEZIONE PRESTITO NEW*”, “*PROTEZIONE MUTUO NEW*” e “*CPI PRESTITI PERSONALI NEW*”.

È stato inoltre studiato e implementato un nuovo prodotto “*FORMULA REDDITO ANNUALE NEW*”, commercializzato stand alone, che garantisce un capitale e una rata mensile in caso di eventi definitivi quali il decesso o l’invalidità totale permanente ed eventi temporanei quali la perdita di impiego, l’inabilità totale temporanea o la malattia grave.

FATA Assicurazioni Danni

Nel corso del semestre è stato concluso il progetto di integrazione dei sistemi gestionali con il passaggio di FATA (Direzione ed Agenzie) agli applicativi informatici di Gruppo. Non sono stati, pertanto, sviluppati nuovi prodotti.

TUA Assicurazioni

Nella prima parte dell’esercizio è stato rivisto in ottica di aggiornamento il prodotto “*TUA Condominio*” (precedentemente denominato “*TUA Casa*”) con l’aggiunta della garanzia fenomeno elettrico e la possibilità di inserire anche una garanzia terremoto.

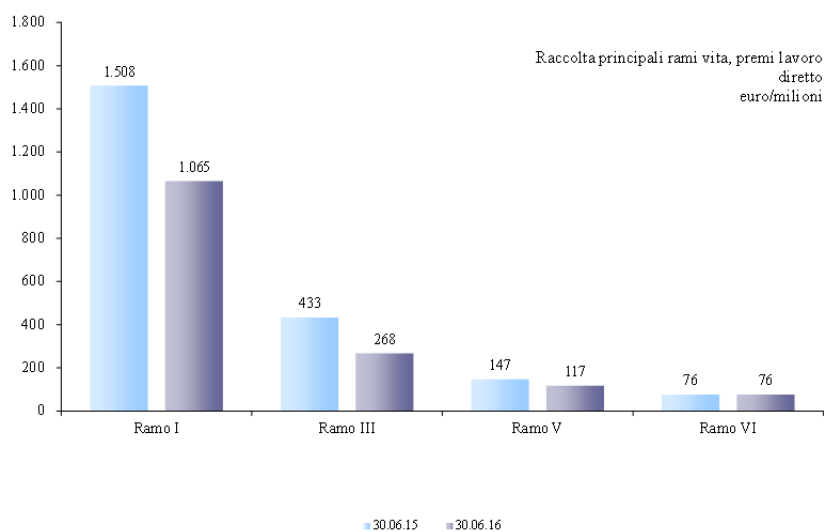
Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 1.408 milioni (-25,6%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 117,7 milioni (-56,7%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 1.525,7 milioni, è in diminuzione del 29,5% rispetto ai 2.164,2 milioni al 30 giugno 2015.

In linea con il trend del mercato, la raccolta vita del Gruppo ha evidenziato un forte orientamento verso le soluzioni di investimento e risparmio di tipo tradizionale, rappresentate dai prodotti di ramo I e ramo V collegati alle gestioni separate. Questa tendenza iniziata già nell’ultimo trimestre del 2015 è riconducibile principalmente alla forte volatilità riscontrata sui mercati borsistici, che ha rallentato significativamente lo sviluppo dei prodotti a più elevata componente finanziaria.

Ciò nondimeno, il comparto del ramo III (totalmente riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV) ha generato per il Gruppo una performance di raccolta nell’ordine del 17,6% del totale dei premi, che evidenzia una contrazione inferiore a quella registrata complessivamente dall’industria assicurativa sul mercato domestico.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere guidata dal canale della bancassicurazione, che registra peraltro una significativa flessione dovuta principalmente alla distribuzione mediante gli sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.



Ciò ha avuto impatto anche nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) con un decremento del 29,4% dei premi assicurativi che passano da 1.508,4 milioni a 1.064,6 milioni. Il calo della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso, parzialmente controbilanciato da una riduzione dei flussi in uscita.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 268 milioni rispetto ai 432,9 milioni del 30 giugno 2015 (-38,1%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 46,7 milioni rispetto ai 201,5 milioni del 30 giugno 2015 (-76,8%).

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 116,5 milioni rispetto ai 146,5 milioni del 30 giugno 2015 (-20,5%).

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 76,2 milioni, in linea con il 30 giugno 2015 ed è data principalmente da contratti di investimento.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 224,6 milioni (+1,5%), il canale bancario con 1.134 milioni (-30,6%), i broker con 28,2 milioni (-83,2%), i promotori finanziari con 15,9 milioni rispetto ai 3,8 milioni al 30 giugno 2015 ed altri canali con 123 milioni (-10,7%).

La raccolta vita è attribuibile a Lombarda Vita per 810,3 milioni, alla Capogruppo per 429,1 milioni, a BCC Vita per 197,9 milioni, a Berica Vita per 68,5 milioni e a Cattolica Life per 19,9 milioni.

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo e Lombarda Vita

Nel corso del periodo l'attività di prodotto è stata incentrata sul consolidamento di quanto realizzato nel 2015, con la rivisitazione delle garanzie finanziarie prestate e della struttura dei costi.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di due nuovi prodotti di diverse tipologie:

- un'assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale.

Relativamente alle reti proprietarie della Capogruppo, è stato realizzato un nuovo prodotto a premio annuo costante dedicato all'accumulo del risparmio, finalizzato a garantire un capitale ai più giovani. Oltre al versamento del piano a premio annuo, è possibile effettuare versamenti aggiuntivi estemporanei.

Per la Capogruppo e Lombarda Vita, sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Berica Vita e BCC Vita

Sono stati realizzati alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e ai contratti di finanziamento, con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui la compagnia, nel caso in cui si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegna a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

Tali prodotti sono stati adeguati a quanto previsto dalla "Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia del 26 agosto 2015".

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato l'attività di ricerca e sviluppo, principalmente sulla linea di prodotto "open architecture", collocata sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di prossima introduzione anche su quella della Cassa di Risparmio di San Miniato.

In questa famiglia di prodotti, rientra la polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata "Free Selection". La struttura "open architecture" consente ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR da un elenco di fondi gestiti dalle migliori case di investimento. La compagnia ha recentemente sviluppato ed introdotto un meccanismo di salvaguardia denominato "stop-loss". Il cliente che selezionerà questa opzione specificherà il livello massimo di perdita che intende sopportare; al raggiungimento di quel livello il rischio di portafoglio verrà eliminato mediante una

riallocazione su prodotti monetari.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto ad abbassare la quota di cessione del ramo incendio dal 16% al 10% e le quote di cessione dei rami furto, infortuni e corpi di veicoli terrestri dal 15% al 10%.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

In merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI), alla luce delle modifiche richieste dalla "Lettera congiunta IVASS-Banca d'Italia del 26 agosto 2015", come già riportato, si è provveduto a ridisegnare il portafoglio prodotti per rispondere a quanto richiesto dal regolatore e nello stesso tempo semplificare e razionalizzare l'offerta dei prodotti disponibili. Tutto ciò è avvenuto mediante l'identificazione di pochi prodotti standard, in cui è stato fatto confluire l'intero business attualmente in essere.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2016 si è deciso di acquistare una capacità totale pari a 300 milioni, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 293 anni (modello RMS), maggiore della misura di avversione al rischio definita dalla Delibera Quadro di riassicurazione e pari a 250 anni.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è stato attivato uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è stata protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di Gruppo sopra indicato.

Per quanto riguarda il ramo grandine, per l'anno 2016 sono state rinnovate le strutture riassicurative in scadenza, che hanno previsto una cessione proporzionale pari al 50% per Cattolica e 60% per FATA con un aumento del livello commissionale dal 20% al 20,5%. La ritenzione (rispettivamente 50% per Cattolica e 40% per FATA) è stata protetta da un trattato stop loss con priorità per singola compagnia pari al 110% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata combinata per le due compagnie pari al 70%.

Per la Capogruppo, BCC Assicurazioni e FATA è stato previsto uno specifico trattato in eccesso di sinistro a protezione delle polizze D&O (Directors and Officers).

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione delle compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e FATA hanno ceduto un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua una retrocessione verso il mercato riassicurativo attraverso i propri programmi riassicurativi (la Capogruppo accetta i rischi in qualità di

riassicuratore e successivamente li retrocede in qualità di cedente).

Nel dettaglio, per l'anno 2016, al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire condizioni di mercato, i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e per la restante quota (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo.

Per quanto riguarda FATA il collocamento delle coperture non proporzionali è stato effettuato prevalentemente con la Capogruppo (70% del ceduto) e la restante quota (30% del ceduto) con il mercato riassicurativo, mentre per le coperture proporzionali è avvenuto il contrario: la percentuale di partecipazione di Cattolica è stata pari al 30% del ceduto, mentre la restante quota è stata collocata sul mercato riassicurativo.

A quanto sopra fa eccezione il trattato proporzionale cauzioni che è stato collocato interamente sull'open market.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento, come in scadenza.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio, per la sola Capogruppo, si è reso necessario un aumento della priorità da 250 mila euro a 350 mila euro.

In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), vale quanto già segnalato nella sezione relativa ai rami danni.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi alle coperture:

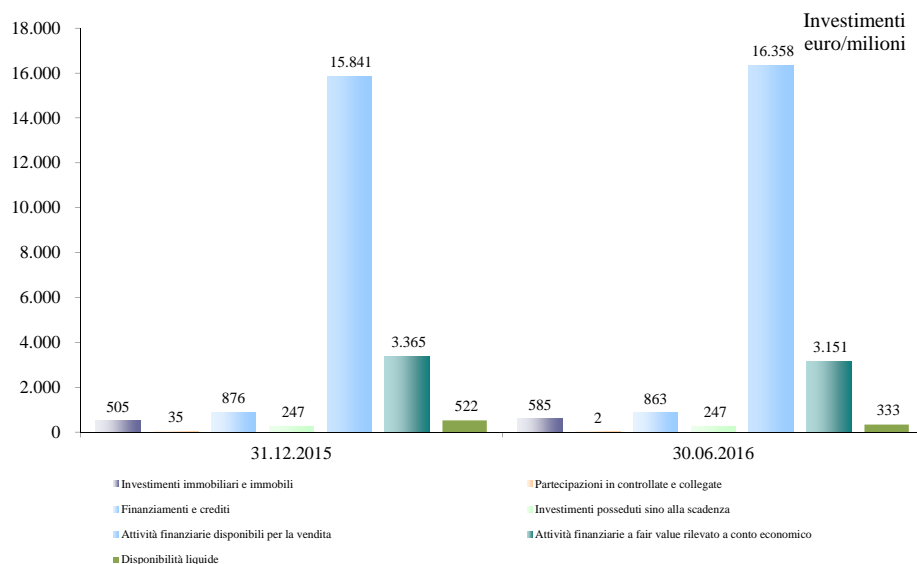
- del rischio di non autosufficienza (long term care) con percentuale di cessione pari al 60%;
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati con percentuale di cessione pari al 70%.

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2016.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

I mercati continuano a mostrare buone performance che confermano come il settore immobiliare si sia definitivamente posizionato su un percorso di moderata crescita. Data l'abbondanza di capitale di rischio, la disponibilità di debito e il permanente contesto di bassi tassi di interesse, i volumi di investimento immobiliare dovrebbero continuare a crescere.

Per quanto riguarda l'Italia, il volume d'investimento nel comparto degli investitori professionali e istituzionali (pertanto ad esclusione del mercato residenziale) nel 2015 ha raggiunto gli 8 miliardi, superando il picco degli investimenti del biennio 2005/2006. Il dato è la conferma della ripresa del ciclo degli investimenti immobiliari iniziato dopo il record negativo del 2012. Il mercato delle locazioni, tuttavia, dovrà ancora aspettare il recupero dell'economia complessivamente. L'anno 2015 e il primo semestre 2016 hanno registrato una sostanziale stabilità nei prime rents di mercato e il calo dei tassi di sfritto procede ma in misura lenta (Fonte: BNP Paribas, Jones Lang Lassalle, CBRE).

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso del primo semestre si sono perfezionate alcune importanti operazioni di investimento per il Gruppo: l'acquisto, attraverso il fondo immobiliare Euripide, del complesso alberghiero NHOW di Milano via Tortona, gestito dal gruppo NH Hotel e della RSA (residenza sanitaria assistita) Villa Fiorita di Spinea (VE), per un valore complessivo di circa 76 milioni e l'acquisto della partecipazione nel Fondo Immobiliare Agris in carico complessivamente alla fine del periodo per 14 milioni.

Investimenti mobiliari

L'attività di investimento si è svolta in un contesto di mercato caratterizzato da una fase di elevata volatilità, bassi rendimenti e scarsa liquidità, influenzata principalmente dal peggioramento delle previsioni di crescita globali e dalle tensioni geopolitiche in Europa.

Lo scenario macroeconomico ha visto una modesta ripresa dell'attività in Europa e negli Stati

Uniti d'America, una fase di stabilizzazione su valori modesti sui mercati emergenti, che ha portato ad un mantenimento dei tassi di inflazione su livelli storicamente minimi, alimentati principalmente da contenuti prezzi delle materie prime, parzialmente in ripresa solo alla fine del primo trimestre. Ciò ha permesso alle banche centrali di incrementare la politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, con rendimenti reali ai minimi storici, pur in un contesto di moderata avversione al rischio e di elevata volatilità.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori d'investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso del periodo è stata leggermente incrementata l'esposizione verso emissioni governative italiane con scadenza entro l'anno, mentre la componente con duration superiore ad un anno è stata incrementata principalmente sulla parte a tasso fisso, i cui corsi sono stati supportati per gran parte del periodo dalla forte richiesta del mercato domestico, in parte di quello straniero, e della Banca Centrale Europea.

In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione, sia su mercato primario che secondario, di titoli bancari e di titoli legati ad emittenti industriali. Si sono altresì realizzate plusvalenze cogliendo la volatilità dei mercati finanziari di riferimento.

È stata gradualmente incrementata l'esposizione alla componente azionaria, al raggiungimento di alcune soglie tecniche interessanti e sfruttando il forte calo dei listini avvenuto durante le fasi di crisi. Le posizioni mantenute in portafoglio sono per lo più riconducibili ad emittenti in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzate da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del secondo trimestre


Il risultato di Gruppo al 30 giugno risente di un apporto negativo del secondo trimestre di 7 milioni, mentre quello sul risultato consolidato è pari a zero. Normalizzato degli effetti non ricorrenti il risultato di Gruppo del secondo trimestre è positivo per 33 milioni e quello consolidato è positivo per 40 milioni.

Plusvalori e minusvalori latenti

Alla fine del semestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 39 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 101 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 giugno ammonta a 1.323 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 48 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 658 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Processo di Enterprise Risk Management

Il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM), tenuto conto degli obiettivi del Piano d'Impresa e del budget annuale, sulla base delle seguenti macro-fasi:

- strategia e politiche di gestione dei rischi;
- mappa dei rischi (individuazione e valutazione dei rischi);
- stress test;
- propensione al rischio e livelli di tolleranza;
- limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi).

Nel primo semestre 2016 è stata avviata la rivisitazione dell'attuale sistema di Enterprise Risk Management al fine di adeguarlo alle best practice di mercato anche con l'obiettivo di integrare il monitoraggio dei rischi emergenti.

Strategie e politiche di assunzione e gestione dei rischi

Le strategie e le politiche di assunzione e di gestione dei rischi del Gruppo sono incentrate sui valori e sulle priorità che ispirano la missione del Gruppo, in primis la centralità dell'assicurato e dei suoi bisogni e la generazione di valore stabile e duraturo per i soci e gli azionisti.

La strategia di gestione dei rischi è basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono nel Gruppo e consapevolezza dei relativi limiti assuntivi;
- coerenza con i principi ispiratori di Cattolica e con il suo modello cooperativo.

Il Gruppo intende quindi adempiere agli impegni nei confronti dei clienti e, più in generale, dei diversi stakeholders delle società, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

In particolare, il Gruppo assume i rischi tecnici vita, i rischi tecnici danni e i rischi tecnici salute e infortuni in coerenza con gli obiettivi anche di crescita del business assicurativo previsti all'interno del Piano d'Impresa. Il Gruppo ha definito una preferenza media per i rischi di mercato e di controparte, che vengono assunti nella misura in cui tali rischi sono strumentali al business assicurativo e permettono di rispondere ai bisogni dei clienti, preservando un adeguato livello di redditività.

Il Gruppo ha inoltre definito una preferenza bassa verso i rischi catastrofici sia vita che danni e per i rischi tecnici salute malattia per i quali adotta opportune azioni di contenimento; anche per quanto concerne i rischi operativi e di non conformità alle norme la preferenza per il rischio è bassa e sono previsti adeguati presidi organizzativi. Infine, il Gruppo ha inteso evitare qualsiasi rischio non connesso all'attività assicurativa, con particolare riferimento ai rischi reputazionali tramite un comportamento eticamente e moralmente corretto.

La tassonomia dei rischi adottata è coerente con la catalogazione prevista dal regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di

Solvency II.

Mappa dei rischi

Il Gruppo raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi a cui è esposto. Tale attività viene svolta dai responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (risk owner) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonti di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La rilevanza dei singoli rischi viene valutata tramite approcci quantitativi e qualitativi definiti dalla funzione Risk Management.

Per quanto concerne i rischi di non conformità alle norme e reputazionali viene considerata la perdita attesa (frequenza e impatto) sulla base del framework metodologico condiviso con la funzione di Compliance, Sicurezza delle Informazioni & Antiriciclaggio.

La funzione Risk Management aggiorna la mappa dei rischi con frequenza almeno semestrale.

Stress test

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative sulla base dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, vengono effettuate analisi prospettiche quantitative, ai fini della valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), anche attraverso l'uso di stress test; in particolare, vengono utilizzati tre differenti approcci.

1. Economic balance sheet

Attività e passività in condizioni normali e di stress sono valutate con un approccio market consistent coerentemente con la regolamentazione di Solvency II. Tale approccio, adottato anche dall'Autorità di vigilanza europea EIOPA per gli stress test di settore, viene utilizzato con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo di valutazione interna del profilo di rischio (ORSA).

2. Rischi di mercato

Con frequenza trimestrale sono effettuate delle analisi di sensitività sui principali fattori di rischio degli investimenti (rischio tasso, credito, azionario e immobiliare) quantificando l'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency II Ratio); inoltre, con la medesima frequenza è effettuato il calcolo dell'assorbimento di capitale secondo le metriche di Solvency II.

3. Analisi di scenario

Calcolo dell'impatto sul conto economico e sul margine di solvibilità (Solvency II Ratio) di scenari macroeconomici e di settore definiti internamente, tenuto anche conto dei fattori di rischio più significativi identificati nella mappa dei rischi; tali analisi devono essere effettuate con frequenza almeno annuale.

Propensione al rischio e livelli di tolleranza

In considerazione delle vigenti disposizioni normative e regolamentari il Gruppo adotta i seguenti indicatori quantitativi per rappresentare la propria propensione al rischio, identificati in modo da sintetizzare efficacemente la struttura dei rischi correlata al business: Solvency II Ratio ed utile netto consolidato normalizzato. In particolare, con delibera del 9 marzo 2016 il

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato i valori di propensione al rischio e la soglia di tolleranza complessiva e per tipologia di rischio, in coerenza con l'ambizione e con gli obiettivi di crescita nel business vita e danni nell'orizzonte di Piano.

L'Alta Direzione di ciascuna società stabilisce i limiti operativi in coerenza con la propensione al rischio per tipologia di rischio approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del livello di propensione al rischio è attivato con cadenza almeno trimestrale e in seguito ad alcuni eventi trigger in grado di modificare il profilo di rischio dell'impresa.

Il Risk Management, la Direzione Amministrativa e il Controllo di Gestione monitorano, per quanto di loro competenza, l'andamento e l'evoluzione degli indicatori quantitativi di Gruppo:

- il Solvency II Ratio, è monitorato dal Risk Management per la componente di requisito di capitale (SCR) e dalla Direzione Amministrativa per il capitale disponibile;
- l'utile netto consolidato normalizzato, il cui monitoraggio è sotto la responsabilità della Direzione Amministrativa.

Il monitoraggio è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione.

Il monitoraggio della propensione al rischio per tipologia di rischio viene effettuato:

- a chiusura del consuntivo (trimestrale) dalla funzione di Risk Management e dalle funzioni di business con il supporto della direzione Amministrativa;
- prima della chiusura del consuntivo dalle funzioni di business con il supporto del Controllo di Gestione, con dati preliminari.

Il report trimestrale è formalizzato dalla funzione Risk Management e presentato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo e all'Alta Direzione, per tutte le società del Gruppo.

Limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione ai rischi massima ammessa da parte delle strutture operative in coerenza con la propensione al rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti operativi sono stati definiti dall'Alta Direzione con il concorso della funzione Risk Management; quest'ultima ha definito le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis e nel durante dai responsabili dei controlli di primo livello, mentre la direzione Risk Management opera un controllo trimestrale ex post di secondo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della Direzione Attuariato Danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni.

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto, a beneficio della solidità patrimoniale il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riservazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria,

**longevità/
invalidità e del
processo di
stima per
accantonamento**

nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali.

Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente inferiore di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate, con eventuali punte di mortalità dovute ad eventi non ripetibili e statisticamente non rilevanti.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali, per esempio scadenza e rendita, le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico. Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

**Rischio di
credito**

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

Le ipotesi di tipo finanziario, quali le curve di tassi di interesse o le strategie utilizzate ai fini dei reinvestimenti, sono adottate sulla base di tassi di interesse pubblicati da primari fornitori di informazioni di tipo finanziario e del confronto tra la durata finanziaria di attività e passività in ottica ALM. Mediante quest'ultimo processo, nelle sue varie articolazioni, il Gruppo controlla il rischio di liquidità e di non correlazione, in funzione degli obblighi contrattuali residui.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 54% investito in titoli con scadenza entro i cinque anni e cumulativamente per circa l'87% in titoli con scadenza entro i dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	0	5	1.414	239	1.658	9,8
Tra 1 e 3 anni dalla data di bilancio	150	19	3.179	51	3.399	20,2
Tra 3 e 5 anni dalla data di bilancio	113	104	3.824	6	4.047	24,0
Tra i 5 e i 10 anni	168	114	5.260	3	5.545	32,9
Tra gli 10 e i 15 anni	243	2	793	1	1.039	6,2
Oltre i 15 anni	122	3	1.036	0	1.161	6,9
Totale	796	247	15.506	300	16.849	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 348 milioni sul patrimonio netto ed a circa 0,9 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 17 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso sarebbe pari a circa 8,2 milioni. L'effetto sarebbe speculare e opposto in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, l'effetto del primo shock sarebbe pari a 19,8 milioni sul patrimonio netto ed a circa 52 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 98,8 milioni sul patrimonio netto ed a circa 259 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la ridotta componente di investimenti in azioni e OICR riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	39	3	42	0,2
AA	0	0	59	2	61	0,4
A	12	0	235	0	247	1,5
BBB	663	239	13.855	294	15.051	89,3
BB	111	8	855	0	974	5,8
B	10	0	297	0	307	1,8
CCC/C	0	0	26	0	26	0,2
Privi di rating	0	0	140	1	141	0,8
In default	0	0	0	0	0	0,0
Totale	796	247	15.506	300	16.849	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali e senza considerare gli effetti rinvenienti dalla retrocessione agli assicurati, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 100 milioni sul patrimonio netto ed a circa 38 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 3,4 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 854 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.

RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE


Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, di eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), di mancato adeguamento agli sviluppi della normativa o di comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

Il Gruppo ha continuato ad adottare, anche per il primo semestre 2016, un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- identificazione e autovalutazione dei rischi operativi: l'identificazione, la valutazione del rischio e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione"), approccio bottom-up, con il supporto metodologico della funzione Risk Management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: i processi considerati core per il business del Gruppo sono oggetto di assessment approfondito in modalità top down da parte della funzione Risk Management. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II).

Il rischio di appartenenza al Gruppo nella mappa dei rischi è stato valutato in funzione dell'ammontare delle ricapitalizzazioni che la Capogruppo dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle controllate.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

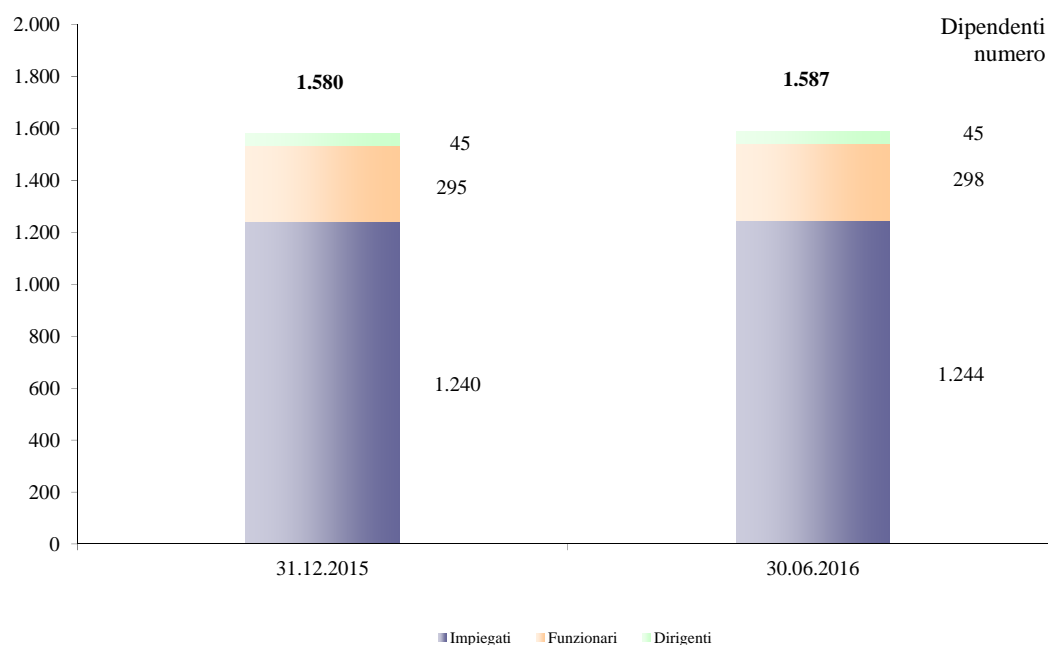
PERSONALE

Al 30 giugno il personale del Gruppo è composto da 1.587 collaboratori rispetto ai 1.580 dell'esercizio precedente. I collaboratori sono così suddivisi: 45 dirigenti, 298 funzionari (+3), 1.244 impiegati (+4).

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.528 (era 1.522 al 31 dicembre 2015).

I rapporti di lavoro a tempo determinato, escluse le sostituzioni di maternità, sono 10.

I rapporti di lavoro part time sono 213.



Gestione Risorse Umane

I progetti e le attività della direzione Risorse Umane sono stati orientati ad incrementare l'efficienza e la produttività, migliorando e sostenendo le performance individuali e di gruppo, a monitorare costantemente e contenere i costi del personale, in linea con gli obiettivi di Piano e ad aumentare la competitività, ampliando e rinnovando le competenze e le professionalità presenti in azienda.

L'allargamento del bagaglio di know how del singolo è stato potenziato dall'istituto della mobilità interna, che integra sinergicamente l'offerta formativa e risponde, al contempo, alle mutevoli esigenze di organico. Per costruire infatti una virtuosa job rotation, che sia leva strategica di change management e strumento di sviluppo professionale a disposizione di ogni risorsa dell'impresa, è stato avviato il percorso "Moving Up". È un percorso di sviluppo ad alto investimento che mette a disposizione di ogni risorsa strumenti e metodologie tra le più innovative sul mercato per valorizzare le proprie competenze e il proprio percorso professionale al fine di identificare e cogliere nuove opportunità all'interno dell'organizzazione.

Sempre in ottica evolutiva il Gruppo si è impegnato costantemente per scoprire e far crescere i talenti di domani offrendo opportunità di stage in molte funzioni aziendali, a studenti e neolaureati.

Tav. 12 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	31.12.2015	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.06.2016
ABC Assicura	Verona	6			0	6
BCC Assicurazioni	Milano	4	1	1	0	4
FATA Assicurazioni Danni	Roma	191		60 ¹⁾	-60	131
TUA Assicurazioni	Milano	68	1		1	69
BCC Vita	Milano	13	1	1	0	13
Berica Vita	Vicenza	4			0	4
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	1		1	11
Lombarda Vita	Brescia	5			0	5
Cattolica Assicurazioni	Verona	636	49 ²⁾	9 ³⁾	40	676
Cattolica Agricola	Verona	5	2		2	7
Cattolica Beni Immobili	Verona	1			0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	3	1		1	4
Cattolica Services	Verona	605	53 ⁴⁾	17 ⁵⁾	36	641
Cattolica Services Sinistri	Verona	4			0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	25		14 ⁶⁾	-14	11
Totale Gruppo		1.580	109	102	7	1.587

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

¹⁾ di cui 58 passaggi infragruppo, 44 a Cattolica Services, 13 a Cattolica e 1 a Cattolica Immobiliare

²⁾ di cui 41 passaggi infragruppo

³⁾ di cui 8 passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 52 passaggi infragruppo, 44 da FATA e 8 da Cattolica

⁵⁾ di cui 16 passaggi infragruppo a Cattolica

⁶⁾ di cui 12 passaggi infragruppo a Cattolica

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso del periodo si sono tenuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti gli accordi per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo "Presidiare ed evolvere". Il valore del piano finanziabile ammonta ad oltre 500 mila euro complessivi.

Nel mese di marzo è stato sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali un accordo che ha introdotto un'ulteriore data di accesso (1° luglio 2016) al Fondo Intersettoriale di Solidarietà 2016-2021 sottoscritto nel mese di luglio 2015, per coloro che matureranno i requisiti di accesso alla pensione al 30 giugno 2021.

Nel corso del mese di maggio, in ragione delle riorganizzazioni che hanno interessato la direzione Retail e la direzione Vita e Previdenza, sono stati sottoscritti, con le OO.SS, due accordi aventi ad oggetto le suddette operazioni. Tali operazioni finalizzate ad una razionalizzazione delle attuali strutture per il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico di Gruppo, hanno coinvolto complessivamente 71 persone.

Contestualmente agli accordi di cui sopra, sono stati stipulati due accordi che consentono alle persone, oggetto delle suddette procedure, un adeguato percorso formativo, attraverso il ricorso a finanziamenti (oltre 50 mila euro complessivi) del Fondo di Solidarietà, finalizzato ad un proficuo sviluppo professionale e all'inserimento nel nuovo ruolo

Sempre nel corso del mese di maggio è stata istituita, con apposito accordo sindacale, la Commissione Paritetica sulla Formazione avente il compito di analizzare i risultati dei piani di formazione, in relazione alle esigenze ed ai fabbisogni formativi.

Con tutte le rappresentanze sindacali di FATA, relativamente al premio variabile previsto dal loro precedente contratto integrativo aziendale (ovvero quello del Gruppo Generali), è stato sottoscritto un accordo che lega definitivamente i parametri all'andamento dell'esercizio di Cattolica.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Sviluppo e Formazione

Sviluppo e Formazione, con i suoi contenuti, metodi e strumenti, si presenta sempre più come una delle leve strategiche dell'azienda, le cui attività sono orientate a sostenere lo sviluppo di ogni singolo collaboratore e a mantenere elevato il livello di competenza, in linea con il Piano d'Impresa.

Formazione del personale

In linea con la svolta che ha caratterizzato il 2015, si è consolidato il coinvolgimento attivo e partecipativo dei collaboratori del Gruppo attraverso percorsi e attività volti a sviluppare e consolidare le competenze di ciascun ruolo.

Sono stati quindi realizzati interventi rispondenti alle reali esigenze di business. Alcuni esempi:

- i percorsi per la direzione Sinistri in tema di property, di responsabilità civile medica e sanitaria e di aggiornamento su business object;
- il percorso per la divisione Sistema Danni della direzione IT, avviato lo scorso anno e tuttora in corso, sulla metodologia "Agile", nuovo sistema di lavoro volto a semplificare il rilascio dei progetti della Direzione;
- alcuni interventi formativi previsti per la direzione Risk Management, dedicati alla funzione Risk Management e l'utilizzo di metodologie avanzate per l'analisi di dati quantitativi, che si protrarranno per tutto il 2016, in linea con gli obiettivi strategici di redditività e l'entrata in vigore di Solvency II.

Sono stati realizzati due progetti, per tutti i collaboratori del Gruppo, con l'obiettivo di diffondere all'interno dell'azienda sia la cultura in tema di pari opportunità sia quella tecnica in tema di riassicurazione:

- il percorso “Work Life Balance” ha affrontato, attraverso il confronto tra i partecipanti e attività esperienziali, i temi della Responsabilità Sociale d’Impresa, del welfare aziendale, del diversity management e dello smart working;
- il percorso “Riassicurazione”, con il modulo base e quello avanzato, ha permesso di conoscere le tipologie, i principi e le logiche alla base della riassicurazione.

È proseguito, inoltre, il percorso in tema di agroalimentare nato con l’obiettivo di sviluppare know-how e competenze interne utili allo sviluppo dell’attività assicurativa in relazione alle opportunità esistenti nel comparto agroalimentare e realizzato in collaborazione con esperti e testimoni privilegiati, sia italiani che internazionali.

A sostegno del Performance Management Process (PMP), i responsabili hanno potenziato le proprie competenze manageriali attraverso un training e un coaching che ha permesso loro di chiudere l’ultima fase del processo che ha portato alla definizione dei livelli di performance.

Per la formazione normativa di settore, proseguono gli incontri formativi dedicati ai collaboratori del Gruppo in tema di sicurezza.

Parallelamente alle attività realizzate all’interno dell’azienda, numerose sono state le adesioni a incontri di formazione extraziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore, tra cui Fondazione CUOA, Università degli Studi di Verona, Università del Sacro Cuore di Milano (Cetif, Altis), Università Bocconi di Milano (Scuola di Direzione Aziendale).

Nel primo semestre 2016 sono state realizzate, per il Gruppo, 1.808 giornate uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Sulla base del piano di formazione pluriennale rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione è stato predisposto il piano di formazione per l’anno 2016, che coinvolgerà i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo.

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.509 agenzie, così distribuite: 52% nel nord Italia, 26,9% nel centro e 21,1% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 818.

I consulenti previdenziali, subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, sono 320 rispetto ai 362 al 31 dicembre 2015.

Formazione rete agenti e consulenti previdenziali

Percorso di Trasformazione Digitale

In virtù dei nuovi trend tecnologici e, di conseguenza, dei nuovi comportamenti di acquisto dei clienti, il Gruppo, per rimanere altamente competitivo sul mercato, e in coerenza con il Piano d’Impresa, ha avviato il proprio “Programma di Trasformazione Digitale”, come già descritto nel Paragrafo Piano d’Impresa 2014-2017. L’obiettivo è dotare le proprie reti e le proprie strutture interne di strumenti indispensabili per continuare a competere e, soprattutto, a crescere nel nuovo contesto di mercato seguendo tre precise linee guida: l’efficienza gestionale, l’efficacia commerciale e l’innovazione.

Sviluppo delle competenze e formazione

Sviluppo e digitalizzazione passano, tra l'altro, attraverso progettualità ed iniziative che hanno come obiettivo prioritario quello di stimolare negli agenti e nei loro collaboratori l'accogliimento della cultura del cambiamento continuo, l'accrescimento di tutte le competenze specifiche: tecniche, gestionali, commerciali, manageriali, relazionali e digital. L'offerta formativa del Gruppo si è quindi arricchita grazie all'inserimento di nuovi percorsi di sviluppo, dettagliati di seguito:

- il nuovo Percorso di formazione di inserimento Collaboratori Sez. E del RUI (Prima formazione 60 ore), disponibile in modalità e-learning, dedicato a tutti i subagenti e ai collaboratori di prima nomina;
- il nuovo Percorso di Aggiornamento Professionale "Il ciclo di vita e i bisogni dei clienti", finalizzato all'approfondimento e all'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità professionali, con un taglio altamente consulenziale;
- nel mese di gennaio è stato avviato il Master Professione Agente (MPA), realizzato da una primaria società di consulenza, si tratta di un percorso formativo specialistico fortemente orientato alla preparazione manageriale e gestionale a cui partecipano 28 masteristi;
- il nuovo Master Executive Agenti (MEA), rivolto esclusivamente agli Agenti di Cattolica e FATA, per il consolidamento delle competenze fondamentali del mestiere e per creare reti fortemente professionalizzate e altamente competitive. Al MEA hanno aderito circa 800 agenzie di Cattolica e oltre 100 di FATA;
- nel mese di gennaio è stato avviato "Change Management & Leadership", un percorso di training specifico dedicato ai giovani ad alto potenziale.

Naturalmente, oltre a quanto sopra, si è continuato a garantire un palinsesto formativo su tematiche trasversali tra le quali la formazione sui prodotti vita, si sono tenuti corsi per le neo agenzie e aggiornamenti costanti con formazione on line e formazione e certificazione Consulenti Previdenziali, Sviluppo e Formazione Reti.

Con riferimento alla formazione della rete FATA, il primo trimestre si è aperto con la formazione dedicata al nuovo gestionale informatico PASS e al Prodotto Infortuni.

Nel mese di giugno gli agenti ed il personale amministrativo sono stati invitati a partecipare ad una giornata formativa in cui venivano trattati diversi temi. I partecipanti hanno approfondito le garanzie di tutela legale presenti nelle polizze FATA e le funzioni dell'applicativo SFV (Sistema Forza Vendite).

Con riferimento a TUA Assicurazioni sono stati, tra l'altro, erogati 3 corsi di aggiornamento professionale in aula, uno sul nuovo prodotto "Tua Condominio", un corso rivolto alle Assistenti Commerciali delle Agenzie TUA e un corso per nuovi Agenti e Collaboratori.

Per quanto riguarda la formazione in aula del primo semestre si contano 4 corsi d'aula, per un totale di 27 edizioni, 803 partecipanti (717 g/uomo).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 5.744, invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 579 (-6 rispetto al 31 dicembre 2015). L'alleanza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.940 sportelli (+83 rispetto al 31 dicembre 2015) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 511 sportelli (-68 rispetto al 31 dicembre 2015).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

**Formazione
partner
bancassicurativi**

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento IVASS 2 dicembre 2014, n. 6, nel primo semestre dell'anno, la rete degli intermediari assicurativi è stata coinvolta in percorsi di aggiornamento e formazione professionale che sono stati declinati sulle esigenze dei diversi partner.


Sulle piattaforme e-learning, le compagnie hanno messo a disposizione delle banche partner corsi volti ad ottemperare all'obbligo di aggiornamento professionale delle reti distributive e corsi di formazione professionale.

Contestualmente, le compagnie hanno supportato i partner erogando alla rete corsi di aggiornamento e formazione professionale d'aula direttamente con docenti interni o con il supporto di società di formazione certificate.

I temi trattati, sia in aula che on line, hanno approfondito in particolare le novità normative e di prodotto intervenute a partire dall'inizio dell'anno.

**Distribuzione
promotori
finanziari**

I promotori finanziari del Gruppo sono 1.036 rispetto ai 1.039 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo nel primo semestre 2016

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del semestre nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica, società del Gruppo e altre partecipate

Il 16 aprile si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Capogruppo.

L'Assemblea ha approvato il Bilancio di esercizio 2015 e la distribuzione di un dividendo unitario complessivo pari a 0,35 euro per azione.

L'Assemblea ha nominato per il triennio 2016-2018 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Giovan Battista Mazzucchelli, Aldo Poli, Barbara Blasevich, Pilade Riello, Manfredo Turchetti, Anna Tosolini, Bettina Campedelli, Paola Ferroli, Giovanni Maccagnani, Luigi Mion, Luigi Baraggia, Lisa Ferrarini, Paola Grossi, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Angelo Nardi dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, risultata di maggioranza. È stato inoltre nominato Eugenio Vanda, quale amministratore di minoranza.

L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi e ha nominato per il triennio 2016-2018 i membri del Collegio dei Probiviri. L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, ha approvato le politiche di remunerazione relative agli organi sociali, al personale e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso.

L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge, come più avanti descritto.

Il 20 aprile il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha attribuito le cariche sociali agli amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile. Paolo Bedoni è stato nominato Presidente, Giovan Battista Mazzucchelli è stato nominato Amministratore Delegato, Aldo Poli quale Vice Presidente Vicario, Manfredo Turchetti quale Vice Presidente e Alessandro Lai quale Segretario del Consiglio. Barbara Blasevich e Pilade Riello sono stati nominati membri del Comitato Esecutivo; Giovanni Maccagnani, in qualità di Presidente, Bettina Campedelli e Paola Ferroli sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate.

Progetti di fusione

FATA Assicurazioni

Il 5 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato il progetto di fusione per incorporazione di FATA nella Capogruppo, come ulteriore iniziativa a supporto della realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017 che considera la crescita nel settore agricolo e nel comparto agroalimentare uno dei suoi punti di forza. L'operazione di fusione è stata sottoposta alla competente Autorità per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Tale scelta costituisce l'ultimo passo di un percorso di rapida ed efficace integrazione di FATA all'interno del Gruppo che ha reso possibile una definizione a più ampio raggio delle

politiche di sviluppo nel comparto da attuarsi anche con la conclusione di accordi di rilevante portata. Infatti nel mese di aprile è stato stipulato un protocollo d'intesa con Coldiretti e taluni Consorzi Agrari, da trasfondere in un successivo atto definitivo per dare avvio ad un'Agenzia nazionale a capitale misto a maggioranza Cattolica. La fusione consentirà peraltro il raggiungimento di ulteriori sinergie di costo oltre che un efficientamento nella gestione del capitale.

A giugno sono stati pattuiti gli assetti definitivi dei rapporti tra la Capogruppo e FATA con Confederazione Nazionale Coldiretti che recepiscono le intese delineate dal predetto protocollo d'intesa del 5 aprile 2016.

Il 27 giugno, in attuazione di tali assetti, Coldiretti ha trasferito a Cattolica, con atto depositato il successivo 4 luglio presso il Registro delle Imprese, una partecipazione corrispondente al 51% del capitale sociale della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." (già "Agenzia Generale Coldiretti s.r.l.") con sede in Roma.

Agenzia Generale Agrifides istituirà nuovi punti vendita presso le sedi territoriali di Coldiretti, sviluppando in tal modo una nuova rete di vendita dei prodotti assicurativi danni di FATA e Cattolica (in particolare r.c. auto e rami elementari) e, per i rami vita, di Cattolica.

Cattolica Services Sinistri

Il 25 maggio il Consiglio della Capogruppo ha deliberato di dare avvio alle attività per la fusione per incorporazione di Cattolica Services Sinistri in Cattolica Services, entrambe società di servizi, appartenenti al Gruppo. Gli organi amministrativi di Cattolica Services e di Cattolica Services Sinistri hanno deliberato e sottoscritto il 28 giugno il "Progetto di fusione per incorporazione" procedendo al deposito nella sede delle società partecipanti e il 28 luglio, come descritto più avanti, gli stessi hanno quindi deliberato la fusione.

Banca Popolare di Vicenza

Il 5 marzo Banca Popolare di Vicenza (BPVi), con cui sono in essere noti rilevanti rapporti di partnership commerciale e partecipativi, ha deliberato la sua trasformazione in società per azioni. Cattolica, pur avendone titolo, non ha successivamente esercitato il diritto di recesso previsto dalla normativa, anche atteso il fatto che peraltro è stato dalla banca limitato in tutto e senza limiti di tempo.

La banca ha inoltre avviato, nel mese di aprile, un'offerta al mercato di capitale per 1,5 miliardi in esecuzione della delega conferita nella predetta assemblea.

Il 29 aprile si è conclusa l'offerta globale di sottoscrizione di azioni della BPVi nell'ambito della quale sono state presentate adesioni per il 7,66% del controvalore totale dell'offerta da 1,5 miliardi.

Il 2 maggio Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta globale e dell'insufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni sottoscritte, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca. Pertanto le adesioni all'offerta globale sono venute meno e il Fondo Atlante, in virtù degli accordi siglati tra la BPVi e Unicredit e tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, ha sottoscritto l'intero aumento di capitale arrivando a detenere il 99,33% del capitale sociale della Banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in BPVi dallo 0,89% allo 0,006% del capitale sociale.

Il 5 maggio Quaestio Capital Management SGR, in qualità di società di gestione del Fondo Atlante e a seguito dell'acquisto del controllo di BPVi da parte di quest'ultimo, ha comunicato a Cattolica, ai sensi dell'art. 120 d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), l'acquisizione di una partecipazione indiretta pari al 15,07% del capitale sociale della stessa. A Quaestio Capital Management SGR sono quindi riferibili, tramite la Banca, la partecipazione del 40% nelle compagnie di Gruppo: ABC Assicura, Berica Vita e Cattolica Life.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 13 maggio ha inoltre esaminato la situazione che si è determinata nei rapporti di partnership con la BPVi, alla luce dell'esito dell'offerta globale di sottoscrizione di azioni della Banca, che ha portato, come d'anzì indicato, all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del fondo Atlante.

Il Consiglio ha preso in particolare in esame il diritto di recesso unilaterale che gli accordi di partnership riconoscono a Cattolica dopo la trasformazione di BPVi da società cooperativa in società per azioni. La Convenzione Quadro che regola la partnership, rinnovata il 14 dicembre 2012, prevede che Cattolica possa in qualunque momento e fase della partnership "recedere unilateralmente" nel caso in cui BPVi deliberasse "la trasformazione della propria forma giuridica cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa". Tale diritto di recesso può essere esercitato nei 180 giorni successivi alla delibera di trasformazione, con efficacia 180 giorni dopo l'esercizio di tale diritto. In tal caso può essere esercitata da Cattolica una opzione di vendita per effetto della quale BPVi è tenuta a riacquistare l'intera proprietà delle tre società prodotte Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, delle quali BPVi e Cattolica detengono rispettivamente il 40% e il 60% del relativo capitale sociale, secondo termini e condizioni disciplinati nella predetta Convenzione Quadro, risultando per l'effetto BPVi ovviamente libera di procedere alla stipula di nuovi accordi di bancassurance con partner terzi.

In data 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con BPVi. La raccolta complessiva del primo semestre 2016 fatta tramite le compagnie della partnership con BPVi è pari a 100 milioni, con un contributo al risultato consolidato di circa 7 milioni.

Altri fatti

Il 7 gennaio la Capogruppo ha comunicato a Veneto Banca, l'esercizio del diritto di recesso, maturato a seguito della decisione per la trasformazione della banca in società per azioni, quanto all'intera partecipazione detenuta nella banca (n. 277.777 azioni).

Tale partecipazione detenuta dal 2014, era stata acquistata nell'ambito dell'operazione di esercizio anticipato dell'opzione convenuta nel 2014 relativa ad azioni della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, successivamente divenute azioni di Veneto Banca, a seguito dell'incorporazione della prima nella seconda. In data 18 marzo la Capogruppo ha ricevuto la liquidazione di n. 3.567 azioni oggetto di recesso per complessivi euro 26.039,1 (euro 7,3 per azione).

Il 22 giugno si è conclusa l'offerta globale di azioni ordinarie di Veneto Banca con adesioni per il 2,23% del controvalore complessivo dell'offerta. Borsa Italiana, preso atto dei risultati dell'offerta, non ha disposto l'avvio delle negoziazioni delle azioni della banca e pertanto, a chiusura del periodo previsto per l'esercizio del diritto di revoca delle adesioni iniziali, solo l'1,14% dell'offerta complessiva è risultata effettivamente sottoscritta. Secondo quanto previsto dall'accordo tra Veneto Banca e il consorzio di garanzia organizzato e gestito da Banca IMI, nonché dall'accordo di sub-garanzia tra quest'ultima e Quaestio Capital Management SGR, il Fondo Atlante ha sottoscritto in data 30 giugno la quota residua non

collocata dell'offerta globale (98,86%) arrivando a detenere il 97,64% del capitale sociale della banca. Ad esito di quanto descritto la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Veneto Banca dallo 0,22% allo 0,003% del capitale sociale.

Il 17 febbraio è stato costituito tra taluni soci di UBI Banca un Patto di consultazione. Gli azionisti rappresentati hanno conferito, alla costituzione del Patto, n. 107.765.134 azioni ordinarie pari all'11,95% del capitale di UBI Banca. La Capogruppo, per parte sua, ha aderito conferendo n. 4.850.000 azioni ordinarie della banca tra le n. 5.100.000 azioni complessivamente detenute dalla stessa. Tra le pattuizioni è contemplato che i partecipanti al Patto si riuniscano anche per consultarsi sulla scelta dei candidati più idonei a ricoprire la carica di membri del Consiglio di Sorveglianza presentando una propria lista per l'Assemblea, tenutasi il 2 aprile 2016, chiamata al rinnovo delle cariche con il conseguente impegno a votarla. Il predetto Patto, nell'occasione assembleare, ha poi espresso una lista unica con un'altra aggregazione di soci (il c.d. "Patto dei Mille") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Il 20 aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo Atlante, istituito e gestito da Quaestio Capital Management SGR, per un importo massimo di 40 milioni.

Il Consiglio ha valutato positivamente l'iniziativa del Fondo Atlante, volta a favorire il deconsolidamento dei crediti in sofferenza delle banche italiane e ad assicurare il buon esito delle operazioni di ricapitalizzazione richieste ad alcuni Istituti dall'Autorità di Vigilanza.

L'Assemblea Straordinaria di Cassa di Risparmio di San Miniato riunitasi in data 29 aprile, a seguito dei risultati negativi registrati dalla banca a fine 2015, delle conseguenti insufficienti patrimoniali evidenziate e delle richieste di rafforzamento patrimoniale espresse da Banca d'Italia, ha deliberato la delega al Consiglio di Amministrazione per procedere con un aumento di capitale sociale in via scindibile ed a pagamento fino ad un massimo di 55 milioni. L'Autorità di Vigilanza ha inoltre chiesto alla Banca di procedere ad una revisione del Piano Strategico 2016-2018/2020 che, coerentemente con le iniziative di rafforzamento patrimoniale, dovrà favorire una prospettiva aggregativa. Per tale motivo il prospettato aumento di capitale dovrà essere destinato in via prevalente a investitori istituzionali o qualificati. In data 28 giugno Carismi ha emesso un comunicato nel quale conferma di aver proceduto, su richiesta di Banca d'Italia, alla revisione del piano strategico 2016 – 2020 e ha confermato l'aumento di capitale pari a 55 milioni.

Il 31 maggio Intermonte Holding e la Capogruppo hanno rinnovato con alcune modificazioni e aggiornamenti, fino al 30 giugno 2017, le intese siglate nel 2010.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale Nel corso del mese di febbraio e maggio la Capogruppo ha effettuato tre versamenti in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per l'ulteriore somma complessiva di 10 milioni al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli immobili dell'area "Cattolica Center", presso cui si è tenuta il 16 aprile l'Assemblea della Capogruppo.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per la somma di 11 milioni per l'acquisto di terreni, attrezzature e immobili contigui alla tenuta di Cà Tron.

Autorità di controllo

Alla fine del mese di giugno, al fine di sostenere gli investimenti nell'area IT previsti per il 2016, è stata concordata l'imputazione al capitale di Cattolica Services del finanziamento di 5 milioni in essere, pattuito con la Capogruppo con contratto del dicembre 2015, e un versamento in conto capitale pari a 4 milioni da parte della Capogruppo.

Nel mese di aprile IVASS ha avviato un'attività ispettiva su Lombarda Vita in ordine al governo, alla gestione e al controllo degli investimenti e dei rischi finanziari e al rispetto della normativa antiriciclaggio. Gli accertamenti si sono conclusi in data 1° luglio 2016. La società resta in attesa di conoscere le risultanze dell'ispezione.

Con riferimento all'Assemblea della Capogruppo, tenutasi il 25 aprile 2015 e ai quesiti formulati da alcuni Soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. nel corso della stessa, CONSOB ha successivamente richiesto, sulle tematiche di cui alla predetta denuncia ex art. 2408 c.c. ulteriori delucidazioni nonché acquisito in via ispettiva documenti, che sono stati forniti da Cattolica nel corso del 2016.

NOMINE

Oltre alle nomine relative al Consiglio di Amministrazione di Cattolica deliberate dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile u.s. e alle cariche attribuite successivamente dal Consiglio di Amministrazione, riportate nella prima parte del capitolo, il Gruppo ha definito il quadro degli incarichi operativi nelle società TUA Assicurazioni e FATA Assicurazioni ai fini della migliore attuazione del Piano d'impresa 2014-2017.

Preso atto delle dimissioni da Consigliere ed Amministratore Delegato di TUA Assicurazioni, rassegnate con effetto 30 aprile dal dottor Andrea Sabia, il dottor Marco Cardinaletti, Direttore Generale Area Assicurativa e Coordinamento tecnico-amministrativo del Gruppo, è subentrato nelle relative funzioni.

Al dottor Flavio Piva, Direttore Generale Area Mercati e Operations, è stato affidato l'incarico di realizzare il progetto di fusione per incorporazione di FATA Assicurazioni nella Capogruppo e di varare la società nazionale di distribuzione a maggioranza Cattolica prevista nell'accordo con Coldiretti e con i Consorzi Agrari.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- salvaguardia del patrimonio aziendale anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali.

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l'attività di impresa ovvero di ogni tipologia di

rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L'effettiva attuazione del Sistema dei Controlli Interni, in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso ed integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono ispirate, in un generale contesto di cultura del controllo interno garantita anche dal Codice di Comportamento, a principi di pervasività e univocità, separazione dei compiti e responsabilità, formalizzazione degli atti, indipendenza dei controlli.

Il Gruppo, in linea con i sistemi di governance più avanzati, adotta per il proprio Sistema dei Controlli Interni una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del Sistema stesso:

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi. Si tratta delle funzioni Attuariale, Risk Management e Compliance istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo sono presenti ulteriori soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative quali la funzione Antiriciclaggio ed il Dirigente preposto ai documenti contabili societari.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, attraverso valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna.

La finalità delle funzioni di controllo è supportare l'azienda, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, nell'ottimizzazione del complessivo sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, indicando eventuali azioni migliorative.

Per ciascuna delle funzioni aziendali di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato apposita politica e relative procedure di collegamento dedicate. L'operato delle funzioni di controllo è presidiato anche dal Codice Disciplinare.

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Revisione Interna La funzione Revisione Interna è affidata in via centralizzata alla direzione Audit di Gruppo che è organizzata in due unità dedicate al controllo rispettivamente dei processi direzionali interni e dei processi periferici della rete distributiva.

La direzione Audit è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, in ottemperanza alle disposizioni normative ed alla politica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

È una funzione indipendente collocata a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e ha libero accesso alle informazioni aziendali utili alla conduzione delle proprie verifiche. Dispone di un adeguato budget annuale e non si avvale di forme di esternalizzazione. Nel 2016 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Nel corso del periodo la direzione Audit ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2015, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

Risk Management

La funzione Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 e della Direttiva Solvency II, concorre alla definizione ed all'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM) la funzione Risk Management partecipa all'attuazione del sistema di gestione dei rischi contribuendo alla individuazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La funzione Risk Management è una funzione indipendente e separata dai responsabili di aree operative e dalle altre funzioni di controllo presenti nella Capogruppo.

La funzione è collocata alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto del livello di indipendenza ed autonomia. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Risk Management ha accesso a tutte le attività del Gruppo e a tutte le informazioni pertinenti.

Nel corso del primo semestre 2016 la funzione Risk Management ha dato esecuzione al proprio piano annuale di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2015. Il relativo reporting è stato diffuso ai competenti organi sociali secondo le modalità e le tempistiche definite nella politica della funzione.

In adempimento alla lettera al mercato IVASS del 15 aprile 2014 in materia di applicazione degli orientamenti EIOPA sul sistema di governance e all'art. 30 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) è stata costituita con la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2015 la funzione Attuariale all'interno della direzione Risk Management, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, accentrata presso la

Capogruppo e a servizio delle controllate.

Nel corso del primo semestre la funzione Attuariale ha realizzato il set-up delle proprie modalità operative e sono state avviate le prime attività di controllo. È previsto, ancorché non strettamente obbligatorio ai sensi della normativa di riferimento, che la Funzione Attuariale riferisca agli organi aziendali in occasione di ogni chiusura trimestrale relativamente alle proprie attribuzioni in ambito Solvency II, in concomitanza con il monitoraggio del Solvency II Ratio. La piena operatività sarà raggiunta al momento della redazione delle relazioni sui risultati annuali con data di riferimento 31 dicembre 2016.

Compliance

La funzione Compliance è stata istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, successivamente emendata con delibera del 21 gennaio 2009. È costituita da un'unità specifica accentrata all'interno del più ampio servizio "Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo", al quale sono state attribuite anche le funzioni Antiriciclaggio, Contrasto Frodi e Corruzione, Sicurezza delle Informazioni e la funzione Privacy.

Alla funzione, posta a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, è affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di violare norme, siano esse leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza, o norme di autoregolamentazione, e quindi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e connessi danni reputazionali.

Al fine di meglio rispondere all'esigenza di prevenire i compliance risk (rischi di non conformità e legali), la funzione Compliance è stata articolata in due unità organizzative distinte: "Compliance regolamentare/Tutela del Consumatore" e "Compliance dei Processi e dei Sistemi".

Nel corso del semestre la funzione Compliance ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, ha svolto attività consulenziali su diverse tematiche verso le aree di business, ha inoltre proseguito il proprio impegno volto sia all'ampliamento progressivo del perimetro dei KPI's (key performance indicator) e KRI's (key risk indicator) con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, nonché ha effettuato verifiche ex post (a distanza e in loco) coerentemente con il piano delle attività approvato dal Consiglio di Amministrazione.

ALTRI ORGANISMI E FUNZIONI DI CONTROLLO

Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231

La Capogruppo e le imprese controllate hanno istituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con specifici compiti di presidio sull'efficace funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato a tutela della responsabilità amministrativa delle società.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo è disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance".

Composizione, compiti, modalità operative di lavoro sono dettagliati nel Regolamento dell'Organismo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio di Gruppo è costituita da un'unità specifica collocata nell'ambito del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41. È costituita quale funzione deputata a prevenire e contrastare il rischio di realizzazione di episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Oltre alla funzione è stato nominato, ai sensi degli artt. 15 e 22 del suddetto regolamento, un Responsabile per le segnalazioni delle operazioni sospette (SOS) di Gruppo per le società di diritto italiano esercenti i rami vita.

Funzione Contrasto Frodi e Corruzione

La funzione Contrasto Frodi e Corruzione è stata costituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 13 novembre 2013: è composta da una struttura organizzativa specifica collocata all'interno del servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo ed è accentrata presso la Capogruppo. Quale funzione di controllo di secondo livello è deputata a prevenire e contrastare il rischio di frodi e di corruzione.

Dirigente preposto

La Capogruppo, in qualità di emittente quotato, ha nominato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., cui sono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla legge. Per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria provvede alla redazione e presentazione al Consiglio di Amministrazione delle situazioni periodiche, degli altri conti previsti da disposizioni di legge e regolamentari e del bilancio d'esercizio, garantendo gli specifici flussi informativi periodici normativamente prestabiliti.

Le verifiche di competenza svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

GESTIONE ANTIFRODE

Il Modello Organizzativo per il contrasto delle frodi adottato dal Gruppo si articola in sei protocolli principali che intendono disciplinare la strutturazione dei rapporti funzionali, interfunzionali ed intersocietari della lotta alle frodi.

Le società del Gruppo si sono dotate di una policy di prevenzione e contrasto delle frodi, approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione nel corso del 2015 e pubblicata sulla intranet aziendale.

Obiettivo della suddetta policy è quello di fornire una disciplina di massima dei sistemi e dei presidi aziendali in materia di contrasto delle frodi, sia con riferimento ai profili di tipo

preventivo (c.d. fraud avoidance), sia a quelli di deterrenza e gestione del rischio (c.d. fraud detection e fraud handling), con la finalità che i presidi stessi siano tempestivi, solidi, sicuri, affidabili, efficaci, efficienti e resilienti.

Il modello prevede una Funzione di indirizzo e controllo di secondo livello (Contrasto Frodi e Corruzione), collocata nell'ambito del Servizio Compliance, Sicurezza delle Informazioni e Antiriciclaggio di Gruppo, che si avvale di "Referenti Operativi", appartenenti alle diverse aree di business e alle diverse entità giuridiche del Gruppo, che hanno la responsabilità di assistere la Funzione nei propri compiti, facendosi parte attiva all'interno della propria area organizzativa.

Il modello prevede altresì presidi operativi di primo livello, tra i quali si segnala, in particolare, il Presidio Operativo Antifrode Sinistri.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27 e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 7 milioni circa (6 milioni circa al 30 giugno 2015).

GESTIONE DEI RECLAMI

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione all'interno della direzione Affari Legali e Societari della Capogruppo denominata servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti.

Si segnala che il 31 maggio 2016 è entrato in vigore il provvedimento IVASS 3 maggio 2016, n. 46, recante modifiche ed integrazioni al regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che norma la procedura di presentazione dei reclami, introducendo una specifica disciplina per la gestione dei reclami relativi agli intermediari di assicurazione.

Con riferimento alla gestione dei reclami relativi agli agenti, le imprese mandanti si adeguano alle disposizioni entro 180 giorni dall'entrata in vigore del suddetto provvedimento.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 1.632 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 647. I reclami sono stati evasi mediamente in 13 giorni, rispetto ai 15,6 giorni del primo semestre 2015.

INFORMATIVA IN TEMA DI VIGILANZA PRUDENZIALE SOLVENCY II

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore la nuova la Direttiva 2009/138/CE in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione, c.d. Solvency II. Al fine di implementare in modo efficace la nuova regolamentazione del settore assicurativo, il Gruppo ha coinvolto in modo strutturato il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione.

Per questo è stata rivista la strutturazione di alcune linee guida di governance aziendale attraverso:

- formalizzazione del ruolo del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo d'impresa in merito a indirizzo strategico, gestione del rischio, assetto organizzativo;
- formalizzazione del ruolo dell'Alta Direzione nell'attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- rafforzamento della Funzione Attuariale con forti responsabilità verso il Consiglio di Amministrazione;
- rafforzamento delle funzioni di controllo;
- rafforzamento del ruolo dei Comitati sia in termini di supporto ai processi decisionali che nell'istruzione delle materie al Consiglio di Amministrazione;
- approfondimento ed analisi degli impatti in ottica Solvency II delle politiche aziendali riviste ed aggiornate su base annua, al fine di poter implementare processi strutturati.

Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la richiesta di utilizzo dei parametri specifici ferma restando la possibilità di addivenire alla validazione del modello interno con lo scopo di rappresentare e gestire in modo ancora più coerente il profilo di rischio dell'impresa.

L'ambito di applicazione dell'utilizzo dei parametri specifici riguarda il Gruppo e le seguenti compagnie: Cattolica Assicurazioni, FATA Assicurazioni e TUA Assicurazioni.

Al fine di adempiere alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, la Capogruppo sta finalizzando la documentazione necessaria per la richiesta formale di approvazione all'utilizzo dei parametri specifici d'impresa.

Nel corso del primo semestre 2016 è stato avviato il processo di revisione delle politiche aziendali previste dalla normativa vigente, redatte nel 2015, e delle relative procedure operative. Inoltre, in base ai documenti in consultazione e ai regolamenti di recente emanazione, è in corso la formalizzazione delle nuove politiche per la Capogruppo e le controllate.

Il Gruppo sta affrontando un percorso evolutivo in ottica informatica al fine di creare un centro di competenza per garantire il governo della "data quality" e la razionalizzazione integrata dei sistemi informativi.

Si evidenzia che il Gruppo ha provveduto all'invio ad IVASS delle risultanze sulla valutazione interna del profilo di rischio e di solvibilità in data 31 maggio 2016, a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2016.

Relativamente al Reporting Solvency II, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento UE 2015/35 e dalla lettera al mercato del 31 marzo 2016 in tema di istruzioni per la trasmissione all'Autorità delle informazioni Solvency II, nel mese di maggio è stata inviata ad IVASS per tutte le società del Gruppo e per il Gruppo la reportistica quantitativa (Quantitative Reporting Templates) e qualitativa (Regular Supervisory Report) afferente il c.d. Day 1 (dati di apertura al 1° gennaio 2016) approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Le informazioni quantitative relative al 1° trimestre 2016 sono state prodotte ed inviate per le singole società e per il Gruppo in ottemperanza alle scadenze di legge. Il Gruppo rientra, inoltre, nell'obbligo segnaletico della reportistica quantitativa per finalità di stabilità finanziaria, cosiddetto Financial Stability reporting.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel semestre dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

È stata completata l'integrazione di FATA nei sistemi di Gruppo e la migrazione del portafoglio di BCC Assicurazioni sulla nuova piattaforma danni per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione), mentre sono ancora in corso le attività finalizzate alla conversione di ABC Assicura e di Cattolica Divisione Online sulla stessa piattaforma.

Sulla base dei risultati di uno studio concluso a fine 2015 è stato avviato un programma di interventi evolutivi per migliorare in modo sistematico le funzionalità dei sistemi dell'area vita.

Sono stati inoltre avviati i progetti di revisione dell'attuale architettura IT a supporto dei processi di Risk Management e di realizzazione di una nuova soluzione per la Business Intelligence propedeutica all'implementazione di un nuovo sistema antifrode.

Modello di compagnia digitale

Prosegue il programma di iniziative finalizzate ad una trasformazione digitale dei processi di supporto al business. È stato rilasciato il nuovo portale di marketing di agenzia che rende autonoma la rete nella gestione delle principali attività promozionali. Sono state realizzate soluzioni che consentono di effettuare pagamenti in mobilità, con rilasci in collaudo per ora limitati ad alcune agenzie selezionate. Sono inoltre in corso gli sviluppi del nuovo front-end di agenzia e del nuovo sistema di CRM (Customer Relationship Management).

Solvency II

In questo contesto:

- sono state completate le attività di produzione QRT Day 1 e Full Phase trimestrali;
- sono state avviate le attività di analisi e implementazione QRT Full Phase di fine anno;
- sono in corso le attività di completamento dell'architettura di data quality;
- proseguono gli interventi a supporto del modello USP.

Infrastrutture e qualità dei servizi IT

È stata realizzata una nuova soluzione di disaster recovery, sono state implementate delle procedure automatizzate di test per alcuni sistemi informativi ed è in corso un progetto per la loro estensione a tutti i principali applicativi.

È in corso inoltre un'attività di ulteriore evoluzione del sistema di monitoraggio dei principali servizi erogati dall'IT che si arricchirà delle informazioni derivanti dai risultati della Business Impact Analysis recentemente condotta.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge: il piano riguarda un numero massimo di azioni pari al 5% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 60 milioni, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 1.228.741 e ne sono state alienate n. 164.000, per un corrispettivo totale di 7,4 milioni per acquisti e 1 milione per vendite.

Al 30 giugno la Capogruppo deteneva n. 4.360.286 azioni proprie, pari al 2,5% del capitale sociale, iscritte nel bilancio individuale per un controvalore di libro pari a 24,7 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo - www.cattolica.it - nella sezione “Corporate Governance”.

Con riferimento all’informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e/o inusuali né si evidenziano eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti delle società.

Andamento del titolo in Borsa

Nel corso dei primi sei mesi del 2016 le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 5,28 euro ed uno massimo di 7,29 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 30 giugno è pari a 988 milioni.

Al 30 giugno l’andamento semestrale del titolo ha registrato un decremento del 22,7% rispetto ad un decremento del 24,4% dell’indice FTSE Mib e ad un decremento del 35,3% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso del primo semestre 2016 si è attestata a 541.956 pezzi.

Indicatori per azione

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 giugno:

Tav. 13 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.06.2016	30.06.2015
Numero azioni in circolazione (*)	170.406.961	172.220.914
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	14,84	18,60
Utile di Gruppo per azione	0,10	0,31
Patrimonio netto di Gruppo per azione	10,77	11,17

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Nel mese di luglio IVASS ha avviato un'attività ispettiva su BCC Vita e BCC Assicurazioni in ordine all'assunzione e liquidazione di coperture assicurative abbinate a mutui, prestiti e finanziamenti (PPI).

Nel mese di luglio Cattolica Beni Immobili ha acquistato un immobile sito in Verona: in relazione a tale acquisto la Capogruppo ha effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per la somma di 9,3 milioni.

Nel mese di luglio la Capogruppo ha effettuato due ulteriori versamenti in conto capitale per complessivi 18 milioni a favore di Cattolica Agricola in riferimento all'acquisto di terreni per 500 ettari, nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia.

Come già riportato, il 28 luglio gli organi amministrativi di Cattolica Services e di Cattolica Services Sinistri hanno deliberato la fusione di Cattolica Services Sinistri in esecuzione del Progetto di fusione del 28 giugno 2016.

Nel mese di luglio, in base alle nuove disposizioni della normativa irlandese (Company Act 2014), la denominazione di "Cattolica Life Ltd" è stata modificata in "Cattolica Life designated activity company".

Il 2 agosto Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB- e l'outlook stabile. S&P conferma anche lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica a bbb+, più elevato di due notch rispetto al financial strength rating BBB-, che rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'agenzia.

In data odierna il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare il diritto di recesso unilaterale dagli accordi di partnership con BPVi. Ciò comporterà un'articolata serie di effetti immediati ovvero differiti nei termini convenzionalmente individuati.

In data odierna è previsto il closing, mediante apporto di 66 immobili da parte di tre cooperative territoriali aderenti al gruppo CONAD, del fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury" che sarà dotato di un portafoglio immobiliare del valore di circa 300 milioni e di durata ventennale. La Capogruppo sottoscriverà quote pari al 51% in ciascuno dei tre comparti. Il fondo si pone come obiettivo quello di detenere il patrimonio immobiliare per la sua intera durata assicurando flussi di proventi stabili e prevedibili con un profilo di rischio limitato. La gestione del fondo è affidata a Savills Investment management SGR.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un mercato finanziario caratterizzato da bassi tassi di interesse ed elevata volatilità, la gestione operativa del Gruppo proseguirà con attenzione alla redditività sia nei Rami Danni, che presentano ancora una forte competitività, sia nei Rami Vita, favorendo prodotti con minore assorbimento di capitale.

Alla luce della previsione di continuazione della positiva performance industriale anche nella seconda parte dell'anno, dopo aver effettuato la svalutazione delle partecipazioni bancarie, il Gruppo prevede di poter mantenere l'atteso livello di remunerazione a Soci ed Azionisti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 4 agosto 2016



**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato**



**Prospetti contabili
consolidati**

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		30.06.2016	31.12.2015
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	319	321
1.1	Avviamento	203	203
1.2	Altre attività immateriali	116	118
2	ATTIVITÀ MATERIALI	152	151
2.1	Immobili	138	137
2.2	Altre attività materiali	14	14
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	738	730
4	INVESTIMENTI	21.068	20.732
4.1	Investimenti immobiliari	447	368
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	35
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	247	247
4.4	Finanziamenti e crediti	863	876
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.358	15.841
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.151	3.365
5	CREDITI DIVERSI	464	515
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	337	404
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	69	62
5.3	Altri crediti	58	49
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.125	1.072
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	13
6.3	Attività fiscali differite	587	566
6.4	Attività fiscali correnti	365	364
6.5	Altre attività	160	129
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	333	522
TOTALE ATTIVITÀ		24.199	24.043

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015
1 PATRIMONIO NETTO	2.070	2.159
1.1 di pertinenza del gruppo	1.835	1.912
1.1.1 Capitale	523	523
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3 Riserve di capitale	781	791
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	455	444
1.1.5 (Azioni proprie)	-33	-27
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	93	122
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1	-2
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	17	61
1.2 di pertinenza di terzi	235	247
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	216	215
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11	11
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	8	21
2 ACCANTONAMENTI	53	55
3 RISERVE TECNICHE	19.325	18.899
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.766	1.905
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.487	1.623
4.2 Altre passività finanziarie	279	282
5 DEBITI	301	323
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	76	83
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	65	49
5.3 Altri debiti	160	191
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	684	702
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2 Passività fiscali differite	483	454
6.3 Passività fiscali correnti	119	187
6.4 Altre passività	82	61
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	24.199	24.043

Conto Economico

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.06.2016	30.06.2015
1.1	Premi netti	2.250	2.766
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.386	2.908
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-136	-142
1.2	Commissioni attive	4	3
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-2	45
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	1
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	338	416
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	242	256
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	38	44
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	58	109
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	0	7
1.6	Altri ricavi	33	36
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.623	3.267
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.056	-2.657
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-2.137	-2.742
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	81	85
2.2	Commissioni passive	0	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-35	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-66	-82
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-22	-20
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-1	-3
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-18	-29
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-25	-30
2.5	Spese di gestione	-287	-296
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-201	-207
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-12	-13
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-74	-76
2.6	Altri costi	-96	-104
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.540	-3.139
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	83	128
3	Imposte	-58	-61
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	25	67
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	25	67
	di cui di pertinenza del gruppo	17	53
	di cui di pertinenza di terzi	8	14

Conto Economico Complessivo

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	25	67
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-27	-28
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-29	-20
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	2	-8
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-28	-28
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-3	39
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>-11</i>	<i>30</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>8</i>	<i>9</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	83	128
Variazione di elementi non monetari	437	797
Variazione della riserva premi danni	20	0
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-23	38
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	346	773
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	-3
Variazione degli accantonamenti	-2	4
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	76	-33
Altre variazioni	20	18
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-47	42
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	67	101
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-114	-59
Imposte pagate	-49	-49
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-142	214
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-142	214
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	282	1.132
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-83	-8
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	8
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	29	72
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-501	-688
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-22	-15
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	199	-444
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-378	-1.072
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	-7
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-6	-10
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-60	-61
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-20	-6
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	4
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-7	-50
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-93	-130
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	522	421
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-189	-70
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	333	351

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2014	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economi- co	Trasferi- menti	Variazioni inter- esse partecipa- tive	Esistenza 30.06.2015
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	791	0	0		0		791
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	422	0	92		-61	0	453
del gruppo	(Azioni proprie)	-12	0	0		-10		-22
	Utile (perdita) dell'esercizio	91	0	-38		0		53
	Altre componenti del conto economico complessivo	148	0	-21	-2	0	0	125
	Totale di pertinenza del gruppo	1.963	0	33	-2	-71	0	1.923
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	194	0	20		-10	0	204
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	16	0	-2		0		14
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	15	0	-4	-1	0	0	10
	Totale di pertinenza di terzi	225	0	14	-1	-10	0	228
TOTALE		2.188	0	47	-3	-81	0	2.151

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2015	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferime- nti	Variazioni inter- esse partecipa- tive	Esistenza 30.06.2016
	Capitale	523	0	0		0		523
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	Riserve di capitale	791	0	-10		0		781
di pertinenza	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	444	0	71		-60	0	455
del gruppo	(Azioni proprie)	-27	0	0		-6		-33
	Utile (perdita) dell'esercizio	61	0	-44		0		17
	Altre componenti del conto economico complessivo	120	0	-8	-20	0	0	92
	Totale di pertinenza del gruppo	1.912	0	9	-20	-66	0	1.835
Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	215	0	21		-20	0	216
di pertinenza	Utile (perdita) dell'esercizio	21	0	-13		0		8
dei terzi	Altre componenti del conto economico complessivo	11	0	0	0	0	0	11
	Totale di pertinenza di terzi	247	0	8	0	-20	0	235
TOTALE		2.159	0	17	-20	-86	0	2.070

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria semestrale consolidata composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 30 giugno 2016, ed è conforme alle disposizioni in materia di relazione semestrale consolidata previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS ed alle sue modifiche successive apportate con il provvedimento ISVAP 8 marzo 2010, n. 2784, con il provvedimento IVASS 28 gennaio 2014, n. 14, con il provvedimento IVASS 21 ottobre 2014, n. 21 e con il provvedimento IVASS 27 gennaio 2015, n. 29.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi della IAS 34 e del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, della comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015 e della comunicazione Consob n. 000778016 del 28 gennaio 2016 in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA nel public statement "European common enforcement priorities for 2015 financial statements" (ESMA/2015/1608) del 27 ottobre 2015.

Data di riferimento

La relazione finanziaria semestrale consolidata è chiusa al 30 giugno 2016, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione semestrale. Cattolica Life e Cassa di Risparmio di San Miniato hanno redatto la relazione semestrale in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di

incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria semestrale consolidata per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in collegate", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;

- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria semestrale consolidata.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso del semestre l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2015 per:

- il completamento nel mese di marzo della liquidazione della società "Prisma s.r.l. in liquidazione";
- il trasferimento, a far data dal 27 giugno 2016, del 51% del capitale sociale della società agente "Agenzia Generale Agrifides s.r.l." (già "Agenzia Generale Coldiretti s.r.l.") a Cattolica (acquisizione già trattata nella sezione "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione).

Al 30 giugno 2016 l'area di consolidamento comprende nove società assicurative, due società del settore agricolo-immobiliare, cinque società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliari. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato le seguenti entità strutturate non consolidate:

- il fondo comune di investimento aperto Leadersel Dynamic;
- il fondo comune di investimento chiuso Vegagest Network;

- le note emesse da società veicolo (SPV).

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria semestrale consolidata con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 14 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	62,96%	85,36%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	72,02%	87,88%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	52,87%	83,32%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Agenzia Generale AGRIFIDES s.r.l.	086	G	11	51,00%	51,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le società partecipate controllate legate ad accordi di bancassicurazione sono le seguenti:

- Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura con il partner bancario Banca Popolare di Vicenza;
- Lombarda Vita con il partner bancario UBI;
- BCC Vita e BCC Assicurazioni con il partner ICCREA.

In tali accordi sono presenti diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

In particolare, si considerano significative tutte le minoranze relative agli accordi di bancassicurazione in essere con riferimento a Berica Vita, Cattolica Life, ABC Assicura, Lombarda Vita, BCC Vita e BCC Assicurazioni.

Tra l'altro, per completezza informativa, si sono rappresentate anche le minoranze oltre il 10% relative ai fondi consolidati.

Tav. 15 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	%	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi (1)	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Dati sintetici economico-finanziari							
					Interessenze di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		124	6.571	63.725	29.042	40.349	828	16.427	310	406	11.164
BCC Assicurazioni s.p.a.	49,00%		-360	7.486	76.042	25.714	43.398	1.679	15.277	-735	0	16.218
BCC Vita s.p.a.	49,00%		1.132	64.337	2.816.052	2.677.199	2.602.577	0	131.300	2.310	3.889	197.889
Berica Vita s.p.a.	40,00%		2.231	32.524	1.463.197	1.362.144	1.331.527	163	81.311	5.578	3.435	68.509
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		308	9.297	813.877	760.931	354.360	434.602	23.242	771	0	1.299
Fondo Euripide	14,64%		474	32.294	225.917	220.322	0	3.654	220.614	3.239	795	0
Fondo Macquarie Office Italy	12,12%		181	13.820	116.102	111.602	0	0	114.008	1.496	227	0
Fondo Perseide	16,68%		279	9.730	61.938	55.425	0	265	58.341	1.672	347	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		4.841	118.507	7.171.839	6.777.336	6.458.301	186.629	296.267	12.103	12.600	783.280

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Tav. 16 - Interessenze in entità strutturate non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
Boats Investment (NL) B.V.	1		31	4 - Investimenti			
Dunia Capital B.V.	2		133	4 - Investimenti			
Elm B.V.	1		74	4 - Investimenti			
Novus Capital (LU) S.A.	4		142	4 - Investimenti			
Transalp One Securities P.I.c.	2		61	4 - Investimenti			
Novus Capital (IE) P.I.c.	2		53	4 - Investimenti			
Lunar Funding V P.I.c.	1		25	4 - Investimenti			
Vegagest Network A	0		11	4 - Investimenti			
Leadersel Dynamic	2		107	4 - Investimenti			

Le entità strutturate identificate dal Gruppo sono rappresentate per 519 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 118 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

Collegate

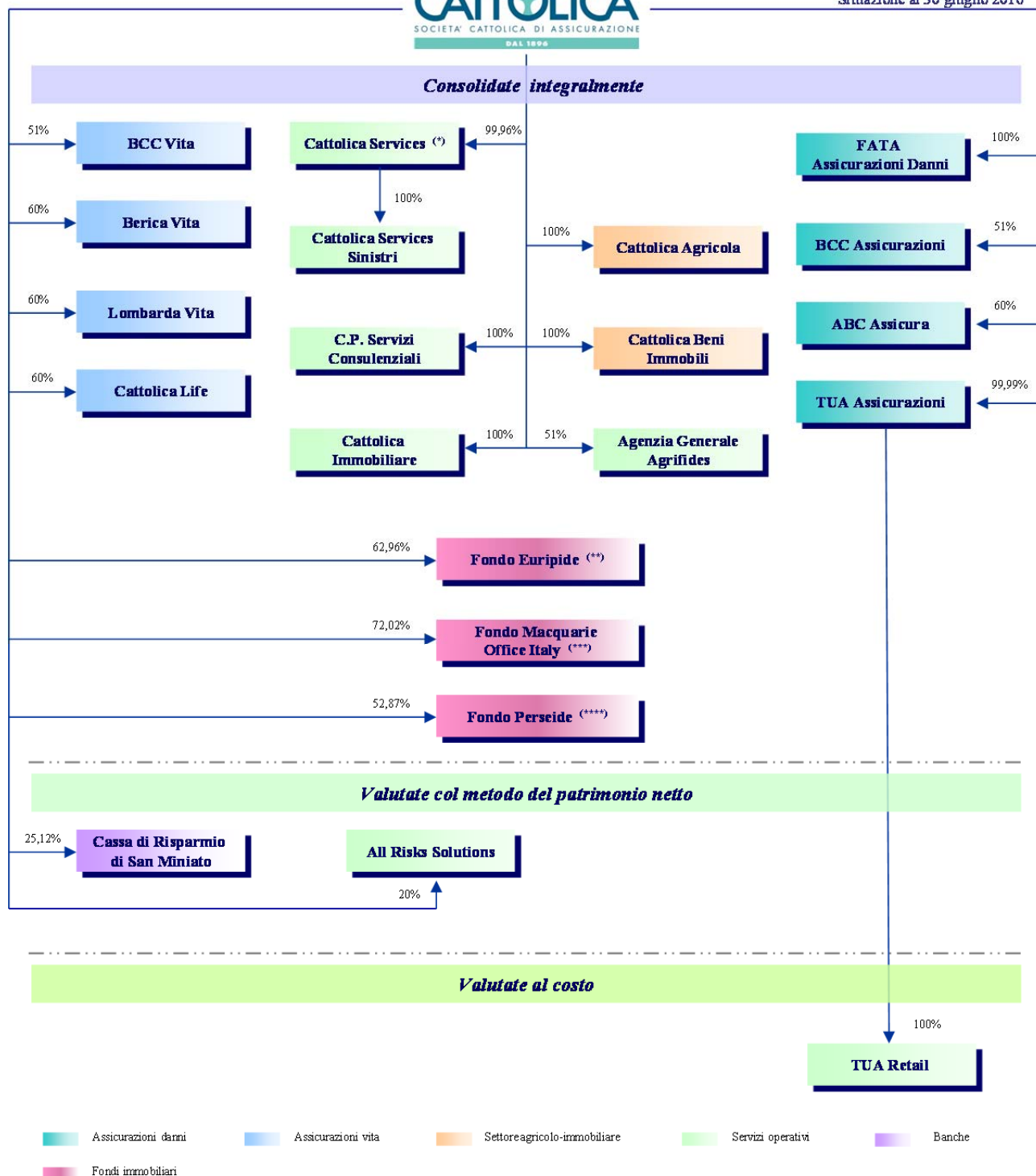
- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177,215 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%.

- 2) Sono valutate al **costo** nella relazione finanziaria semestrale consolidata, in quanto non rilevanti e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, le seguenti società:

Controllate

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, Fata Assicurazioni Danni. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) Il restante 37,04% è così detenuto: 29,90% da Lombarda Vita, 6,69% da Berica Vita, e 0,45% da TUA Assicurazioni.

(***) Il restante 27,98% è così detenuto: 17,66% da Lombarda Vita e 10,32% da BCC Vita.

(****) Il restante 47,13% è così detenuto: 20,46% da Lombarda Vita, 13,38% da Berica Vita, 6,41% da BCC Vita, 3,59% da FATA Assicurazioni Danni e 3,29% da TUA Assicurazioni.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma	Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.
Principi contabili	<p>I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.</p> <p>I principi contabili di riferimento adottati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato 2015.</p>
Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE	<p>Applicabili dal 2016</p> <p>I seguenti emendamenti sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Principio IAS 19 Defined Benefit Plans: Employee Contributions. La modifica si riferisce all'iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti; • IFRS 11 Joint Arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations. La modifica si riferisce alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation, la cui attività costituisca un business; • IAS 16 Property, plant and Equipment e IAS 38 Intangibles Assets - Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation. Le modifiche apportate evidenziano come un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia da considerarsi di norma inappropriato, dal momento che i ricavi generati da un'attività, che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento, generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene invece richiesto per l'ammortamento. • IAS 1 Disclosure Initiative. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito a elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara e intellegibile redazione dei bilanci. <p>L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo.</p>
Moneta di conto del bilancio	La relazione finanziaria semestrale consolidata adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.
Poste in divisa	Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per la quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria semestrale. Cattolica Life ha redatto la relazione finanziaria semestrale in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria semestrale consolidata, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tali stime sono state condotte con particolare attenzione a l'impatto delle condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio e riguardano principalmente:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento al valore contabile di tali attività e/o passività.

**Continuità
aziendale**

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 17 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	182	184	109	109	101	100	-73	-72	319	321
2 ATTIVITÀ MATERIALI	55	56	1	1	96	94	0	0	152	151
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	677	663	106	105	0	0	-45	-38	738	730
4 INVESTIMENTI	4.493	4.398	17.941	17.603	26	20	-1.392	-1.289	21.068	20.732
4.1 Investimenti immobiliari	182	113	242	238	24	18	-1	-1	447	368
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	722	725	263	263	1	1	-984	-954	2	35
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	109	109	138	138	0	0	0	0	247	247
4.4 Finanziamenti e crediti	308	310	554	570	1	1	0	-5	863	876
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.086	2.833	13.679	13.337	0	0	-407	-329	16.358	15.841
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	86	308	3.065	3.057	0	0	0	0	3.151	3.365
5 CREDITI DIVERSI	446	506	71	124	16	18	-69	-133	464	515
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	330	354	786	712	11	7	-2	-1	1.125	1.072
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	13	13	0	0	0	0	13	13
6.2 Altre attività	330	354	773	699	11	7	-2	-1	1.112	1.059
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	89	168	220	339	24	15	0	0	333	522
TOTALE ATTIVITÀ	6.272	6.329	19.234	18.993	274	254	-1.581	-1.533	24.199	24.043
1 PATRIMONIO NETTO									2.070	2.159
2 ACCANTONAMENTI	37	39	11	11	5	5	0	0	53	55
3 RISERVE TECNICHE	3.640	3.629	15.731	15.304	0	0	-46	-34	19.325	18.899
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	179	174	1.557	1.696	30	40	0	-5	1.766	1.905
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.487	1.623	0	0	0	0	1.487	1.623
4.2 Altre passività finanziarie	179	174	70	73	30	40	0	-5	279	282
5 DEBITI	227	276	89	120	54	53	-69	-126	301	323
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	180	207	502	496	2	-2	0	1	684	702
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									24.199	24.043

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 18 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	203	203	0	0
Altre attività immateriali:	116	118	-2	-1,7
portafogli assicurativi	9	10	-1	-10,0
software	64	79	-15	-19,0
modelli e progettazioni	7	5	2	40,0
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	4	4	0	0
immobilizzazioni in corso	32	20	12	60,0
Totale	319	321	-2	-0,6

1.1 Avviamento

Tav. 19 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2015	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 31 dicembre 2015	203
Incrementi	0
Decrementi	0
Importo lordo al 30 giugno 2016	257
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	0
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 30 giugno 2016	203

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero le CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento, tenuto conto che le

operazioni di riorganizzazione societaria avvenute nel corso degli anni non consentono di tracciare in futuro il valore dei singoli avviamenti che erano in precedenza assegnati alle unità generatrici di flussi finanziari identificate in C.I.R.A., Duomo Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Eurosav, Persona Life, San Miniato Previdenza, Risparmio & Previdenza e Cattolica Previdenza.

L'avviamento è stato assegnato alle seguenti unità di business:

- 123 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni e Uni One Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 29 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Vita, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Previdenza e Persona Life e Eurosav e all'acquisizione dell'ulteriore 50% di Cattolica Previdenza;
- 13 milioni in BCC Vita, relativi all'acquisizione del 51% della società;
- 3 milioni in Cattolica Life, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 3 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 14 milioni in FATA, relativi all'acquisizione del 100% della società.

Sono inoltre iscritti i seguenti avviamenti consolidati per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 4 milioni in TUA Assicurazioni, relativi all'acquisizione del ramo d'azienda UBI.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che, a causa della flessione dei corsi di borsa del titolo Cattolica, il test sul fair value, che riferisce l'avviamento alle quotazioni delle entità di riferimento, non riesce ad esprimere il reale valore delle CGU in questione. Per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è quindi utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica. Il valore d'uso di tutte le CGU assicurative è stato stimato sulla base del criterio di valutazione dell'economic capital a due o tre stadi. Nell'applicazione del metodo dell'economic capital, il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit (rispettivamente calcolati sulla base dei RoEV – return on embedded value – per le compagnie vita, ovvero sulla base della redditività dell'embedded value, e sulla base dei RoNAV – return on net asset value – per le compagnie danni, ovvero sulla base della redditività del patrimonio netto rettificato al netto degli attivi immateriali). Il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo. Il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di trigger il test viene aggiornato in sede di semestrale. Gli impairment test condotti al 30 giugno 2016 si sono basati sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2016-2018, approvati in Consiglio di Amministrazione opportunamente corretti ove necessario per tener conto degli scostamenti osservati nel primo semestre 2016. Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura si è tenuto conto di quanto previsto dagli accordi in essere; per la CGU Vita si è utilizzato un piano quinquennale, essendo l'orizzonte temporale triennale troppo breve per poter rappresentare le prospettive di redditività futura.

Per il calcolo dei valori finali (terminal value) si è fatto ricorso a stime di lungo periodo di due variabili chiave: il tasso di rendimento contabile sull'economic capital (RoEC) e il saggio di crescita nominale di lungo periodo. Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il RoEC di lungo termine (il RoEC è il rapporto tra l'economic profit e l'economic capital);
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), in linea con il valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari al 9,18% per le società assicurative vita (tale stima era pari al 9,11% al 30 giugno 2015 e all'8,92% al 31 dicembre 2015), all'8,41% per le società assicurative danni (la corrispondente stima era pari al 7,35% al 30 giugno 2015 e al 7,90% al 31 dicembre 2015). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2% per tutte le CGU, invariato rispetto al saggio di crescita utilizzato nei precedenti test di impairment. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano, sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

A seguito dei test effettuati al 30 giugno 2016, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale Rs e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale e saggio di crescita g di lungo termine necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 20 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

		Eccesso/Impairment Loss nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C
DANNI	Cattolica Danni	54,8	10,14%	0,72%
	TUA Assicurazioni	29,0	11,68%	0,02%
	FATA Assicurazioni	2,0	8,52%	1,94%
	BCC Assicurazioni	0	n.s.	n.s.
	ABC Assicura	9,0	21,04%	n.s.
VITA	BCC Vita	0,4	9,25%	1,96%
	Lombarda Vita	78,3	16,38%	-3,02%
	Berica Vita	73,0	27,92%	n.s.
	Cattolica Life	24,1	27,27%	n.s.
	Cattolica Vita	14,8	10,70%	1,03%

n.s. = non significativo

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 21 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	44	249	9	6	21	329
Fondo amm.to cumulato	34	168	4	2	1	209
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 31 dicembre 2015	10	79	5	4	20	118
Incrementi per:	0	3	3	0	12	18
acquisto	0	3	3	0	12	18
Decrementi per:	0	5	0	0	0	5
vendita	0	5	0	0	0	5
Importo lordo al 30 giugno 2016	44	247	12	6	33	342
Ammortamento	1	18	1	0	0	20
Altre variazioni del fondo amm.	0	-5	0	0	0	-5
Fondo amm.to cumulato	35	181	5	2	1	224
perdite durevoli di valore	0	0	0	0	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	2	0	0	0	2
Importo netto al 30 giugno 2016	9	64	7	4	32	116

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi e di brand acquisiti per effetto di business combination:

- 9 milioni a fronte dell'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno 2014. La purchase price allocation ha consentito di identificare le seguenti attività immateriali: rete di agenzie, per un importo di 4 milioni e piano di ammortamento di 12 anni, brand, per un importo di 3 milioni e piano di ammortamento di 22 anni e customer relationship, per un importo di 2 milioni e piano di ammortamento di 11 anni.

Risultano invece completamente ammortizzati i valori dei portafogli di contratti assicurativi riconducibili a:

- l'acquisizione di BCC Vita, avvenuta nel mese di luglio 2009;

- l'unità generatrice di flussi di cassa denominata Vita Canale Proprietario, derivanti dalle fusioni del 2007 di Duomo Previdenza e Persona Life nella Capogruppo;
- l'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dalla scissione di Duomo Uni One nella Capogruppo.

Sono inoltre presenti i seguenti valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nei bilanci individuali:

- 3 milioni a fronte di quanto previsto dall'accordo danni siglato con ICCREA Holding a fronte dell'acquisizione del 51% di BCC Vita e reso efficace dalla cessione del 49% di BCC Assicurazioni, avvenuta nel mese di ottobre 2010. Il piano di ammortamento relativo è di 10 anni;
- 301 mila euro a fronte della conclusione di un'operazione commerciale con il partner bancario Banco di Credito Popolare di Torre del Greco da parte di Cattolica. L'operazione attuata in due tranche prevede piani di ammortamento di 6 anni per la prima tranche e 7 anni per la seconda.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo. La voce software è stata movimentata nel periodo per 15 milioni dei quali 5 milioni per dismissione di software obsoleti e completamente ammortizzati.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso del semestre, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 22 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	138	137	1	0,7
Altre attività materiali:	14	14	0	0
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	8	9	-1	-11,1
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	0
impianti e attrezzature	3	3	0	0
scorte e beni diversi	1	0	1	n.a.
Totale	152	151	1	0,7

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di FATA.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 23 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Immobili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	149	1	65	3	4	0	222
Fondo amm.to cumulato	13	0	56	1	1	0	71
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	136	1	9	2	3	0	151
Incrementi per:	2	0	1	0	0	1	4
acquisto	1	0	1	0	0	1	3
altro	1	0	0	0	0	0	1
Decrementi per:	0	0	1	0	0	0	1
vendita	0	0	1	0	0	0	1
Importo lordo al 30 giugno 2016	151	1	65	3	4	1	225
Ammortamento	1	0	2	0	0	0	3
Altre variazioni del fondo amm.	0	0	-1	0	0	0	-1
Fondo amm.to cumulato	14	0	57	1	1	0	73
Perdite durevoli cumulate	0	0	0	0	0	0	0
Importo netto al 30 giugno 2016	137	1	8	2	3	1	152

L'incremento della voce Immobili si riferisce principalmente all'acquisto di un terreno da parte della società Cattolica Agricola.

Gli incrementi della voce Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno si riferiscono per 427 mila euro agli acquisti effettuati da parte di Cattolica Services e per 343 mila euro agli acquisti effettuati da parte di Cattolica Beni Immobili.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 174 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 24 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015
Riserve danni	632	625
Riserve vita	106	105
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	106	105
Totale	738	730

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 25 - Investimenti

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	447	368	79	21,5
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	35	-33	-94,3
Investimenti posseduti fino a scadenza	247	247	0	0
Finanziamenti e crediti	863	876	-13	-1,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.358	15.841	517	3,3
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.151	3.365	-214	-6,4
Totale	21.068	20.732	336	1,6

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Tav. 26 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2015	389	389
Fondo amm.to cumulato	21	21
Perdite durevoli cumulate	0	0
Importo netto al 31 dicembre 2015	368	368
Incrementi per:	83	83
acquisto	76	76
altro	7	7
Decrementi	0	0
Importo lordo al 30 giugno 2016	472	472
Ammortamento	4	4
Fondo amm.to cumulato	25	25
riprese di valore	0	0
perdite durevoli di valore	0	0
Perdite durevoli cumulate	0	0
Importo netto al 30 giugno 2016	447	447

Gli incrementi sono riferiti principalmente per 76 milioni all'acquisto di nuovi immobili da parte del Fondo Euripide.

I decrementi sono da attribuirsi agli ammortamenti del periodo per 4 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 14 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 484 milioni.

Il gruppo Cattolica adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si

ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.

- Metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

A seguito dell'attuazione del test di impairment, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite di valore (impairment losses).

Il Gruppo, come esplicitato nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 27 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	447		447
Altri immobili	138		138
Altre attività materiali	14		14
Altre attività immateriali	116		116

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 28 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate	2	35	-33	-94,3
Totale	2	35	-33	-94,3

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, tra le quali rientra Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento per Cattolica Assicurazioni). La società ha registrato una significativa perdita nel 2015, a causa del deterioramento del portafoglio crediti, che ha determinato un'esigenza di ricapitalizzazione finalizzata al ripristino dei coefficienti di vigilanza.

La società ha formulato un nuovo piano, che prevede la ricapitalizzazione dell'Istituto, sulla base del quale si sono fondate le valutazioni al 30 giugno 2016. Il criterio di valutazione utilizzato ai fini di impairment test si è articolato in due successivi steps:

- dapprima è stato stimato il valore fondamentale muovendo dai flussi di piano e confrontando poi il multiplo implicito Price to Tangible Book Value con quelli di transazioni orientate al controllo, al recesso e riguardanti partecipazioni di minoranza. L'analisi ha consentito di verificare l'allineamento del multiplo implicito che riflette il valore della partecipazione fondato sulle consistenze patrimoniali e le prospettive reddituali;
- il valore stimato al punto precedente è stato poi rettificato in riduzione al fine di incorporare il potenziale effetto diluitivo derivante dal prospettato aumento di capitale. Il potenziale effetto diluitivo è stato ricavato sulla base dello sconto implicito nei multipli di banche quotate europee oggetto di aumenti di capitale rispetto a quelli di banche quotate europee non oggetto di aumenti di capitale. L'analisi ha evidenziato come nell'attuale contesto di mercato, sulla base delle più recenti operazioni di aumenti di capitale realizzate nel corso dell'ultimo trimestre, vi sia una scarsità di investitori disponibili a partecipare ad operazioni di aumenti di capitale, se non a prezzi (e multipli impliciti) estremamente contenuti che evidenziano significativi sconti rispetto ai valori fondamentali.

Ai fini di un controllo complessivo dei valori ricavati per Cassa di Risparmio di San Miniato, è stato effettuato altresì un confronto tra i multipli Price to Tangible Book Value impliciti nel prezzo definito per operazioni finalizzate alla realizzazione di aumenti di capitale di banche non quotate italiane nel corso dell'ultimo trimestre.

L'analisi ha evidenziato una perdita di valore pari a 35 milioni.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo delle partecipazioni in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Tav. 29 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore al 30.06.2016
Denominazione							
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		2
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 30 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Denominazione o ragione sociale								
Controllate								
TUA Retail s.r.l. ^(*)	Milano	50	536	474	62	1	654	0
Collegate								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^{(**)(***)}	S. Miniato (PI)	177.215	3.269.695	3.086.747	182.948	-68.690	129.028	0
All Risks Solutions s.r.l. ^(*)	Roma	10	174	132	42	24	470	0

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2015.

(**) Sono riportati i dati di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

(***) I ricavi ricomprendono gli interessi e le commissioni attive.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

La riduzione di patrimonio netto derivante dalla riclassifica effettuata nel 2008 ammonta complessivamente a 30 mila euro (al netto degli effetti fiscali); nel corso del periodo a conto economico si sarebbero rilevati maggiori proventi per 478 mila euro.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a:

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 30 giugno di 7 milioni;

- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico al 30 giugno di 5 milioni con fair value pari a 3 milioni;
- titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita alla categoria finanziamenti e crediti per un valore di carico di 497 mila euro con fair value pari a 541 mila euro.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso del periodo e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Tav. 31 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.06.2016		31.12.2015		Variazioni	
		%		%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	247	1,2	247	1,2	0	0
Finanziamenti e crediti	863	4,2	876	4,3	-13	-1,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.358	79,3	15.841	77,9	517	3,3
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.151	15,3	3.365	16,6	-214	-6,4
Totale	20.619	100,0	20.329	100,0	290	1,4

Tav. 32 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10	10	0	0	0	0	10	10
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	265	308	0	0	22	31	287	339
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	206	233	0	0	22	31	228	264
Titoli di debito	247	247	796	795	15.506	14.979	300	595	1.286	1.347	18.135	17.963
<i>di cui titoli quotati</i>	247	247	0	0	15.419	14.892	297	591	1.143	1.167	17.106	16.897
Quote di OICR	0	0	0	0	577	544	1	1	1.527	1.357	2.105	1.902
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	10	11	0	0	0	0	0	0	10	11
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	57	60	0	0	0	0	0	0	57	60
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	1	1	14	33	15	34
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	10
Totale	247	247	863	876	16.358	15.841	302	597	2.849	2.768	20.619	20.329

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 10 milioni, su titoli obbligazionari per un milione e su fondi comuni di investimento per 7 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede nel proprio attivo derivati di copertura.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a un milione e sono composti principalmente da opzioni, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 14 milioni e sono rappresentati da opzioni (di classe D).

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 30 giugno 2016 del Gruppo Cattolica in titoli di debito emessi da stati dell'Unione Europea. Alla data del 30 giugno 2016 il Gruppo non detiene esposizioni in titoli di debito governativi greci.

Tav. 33 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	6.655	4.228	1.359	12.242	1.090
Spagna	19	94	110	223	10
Portogallo	0	19	3	22	-1
Irlanda	46	5	0	51	8
Altri paesi UE	10	20	4	34	1
Totale	6.730	4.366	1.476	12.572	1.108

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	974	294	8	1.276
Spagna	74	4	0	78
Portogallo	2	0	0	2
Irlanda	0	0	0	0
Altri paesi UE	15	15	8	38
Totale	1.065	313	16	1.394

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 1.099 milioni.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	104	114	2	220	276
Spagna	16	0	0	16	18
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
Totale	120	114	2	236	294

Tav. 36 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.403	14.902	476	471	469	458	16.348	15.831
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	288	588	10	6	4	3	302	597
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.545	1.441	1.303	1.324	1	3	2.849	2.768
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.236	16.931	1.789	1.801	474	464	19.499	19.196
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.487	1.623	0	0	1.487	1.623
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.487	1.623	0	0	1.487	1.623
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività nel caso di un aumento o una diminuzione anche rilevante del valore di recovery non porta risultati significativi in termini quantitativi;

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% al 5% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è pari a circa il 6,2%.

Tav. 37 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	458	3	3	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	43	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-24	0	-1	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	-7	0	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-7	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-1	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	1	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	-1	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	469	4	1	0	0	0	0	0

I trasferimenti hanno riguardato principalmente il passaggio:

- dal livello 1 a 3 per obbligazioni classificate nelle “Attività finanziarie possedute per essere negoziate” per un controvalore pari a un milione;
- dal livello 3 a 2 per opzioni classificate nelle “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico” per un controvalore pari a un milione.

I passaggi da livello 1 a 2, per un totale pari a 43 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 39 milioni;
- “Attività finanziarie possedute per essere negoziate”: titoli obbligazionari per un valore pari a 4 milioni.

Infine i passaggi da livello 2 a 1, per un totale pari a 46 milioni, hanno riguardato:

- “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: titoli obbligazionari per un controvalore pari a 22 milioni;
- “Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico”: OICR per un valore pari a 24 milioni.

Tav. 38 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	247	247	306	302	0	0	0	0	306	302
Finanziamenti e crediti	863	876	0	0	291	307	726	727	1.017	1.034
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	35	0	0	0	35	2	0	2	35
Investimenti immobiliari	447	368	0	0	0	0	484	396	484	396
Attività materiali	152	151	0	0	0	0	188	187	188	187
Totale attività	1.711	1.677	306	302	291	342	1.400	1.310	1.997	1.954
Passività	279	282	0	0	185	202	53	53	238	255
Altre passività finanziarie	279	282	0	0	185	202	53	53	238	255

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

La partecipazione nella società collegata Cassa di Risparmio di San Miniato (partecipazione di collegamento) è stata valutata mediante modello patrimoniale misto, che stima il valore sulla base del patrimonio netto aggiustato per l'avviamento sulla raccolta desunta da coefficienti e sul valore attuale degli extra-redditi rispetto al patrimonio netto calcolati rispetto ai redditi di piano, poi rettificato al fine di incorporare il potenziale effetto diluitivo derivante dal prospettato aumento di capitale. Il livello di fair value attribuito è pari 3.

Come si ricorderà al 31 dicembre 2015 non si disponeva di un nuovo piano e alla luce della perdita per la quale non risultava aggiornabile il piano precedente, ai fini della valutazione si era preferito una metodologia fondata su transazioni comparabili (input osservabili sul mercato). Al fine di garantire la continuità di metodo, la metodologia era stata applicata una volta effettuato un back-test della metodologia alle stime di valore effettuate al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, riconciliando i valori ottenuti tramite l'applicazione del criterio delle transazioni comparabili e quelli ottenuti sulla base del piano ai fini di impairment test. Il livello di fair value attribuito era pari a 2.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 39 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
Attività in bilancio	2.004	1.919	970	1.089	2.974	3.008
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	2.004	1.919	970	1.089	2.974	3.008
Passività finanziarie in bilancio	627	642	860	981	1.487	1.623
Riserve tecniche in bilancio	1.377	1.277	110	108	1.487	1.385
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	2.004	1.919	970	1.089	2.974	3.008

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 40 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	337	404	-67	-16,6
Assicurati	197	194	3	1,5
Intermediari di assicurazione	93	144	-51	-35,4
Compagnie conti correnti	17	37	-20	-54,1
Assicurati e terzi per somme da pagare	30	29	1	3,4
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	69	62	7	11,3
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	69	62	7	11,3
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	58	49	9	18,4
Totale	464	515	-51	-9,9

n.a. = non applicabile

La voce è rettificata per complessivi 48 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 41 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	13	13	0	0
Attività fiscali differite	587	566	21	3,7
Attività fiscali correnti	365	364	1	0,3
Altre attività	160	129	31	24,0
Totale	1.125	1.072	53	4,9

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 91 milioni, tenuto conto dell'effetto della diminuzione dell'aliquota dell'IRES a partire dal 2017.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"). Sono state inoltre determinate tenendo in considerazione la L.28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)", sulla base della quale è prevista a decorrere dal 1° gennaio 2017 la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 42 - Altre attività

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	7	8	-1	-12,5
Ratei e risconti	10	3	7	n.s.
Attività diverse	143	118	25	21,2
Totale	160	129	31	24,0

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 64 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 31 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 19 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 333 milioni; hanno registrato nel periodo un decremento di 189 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 giugno 2016 è così composto:

Tav. 43 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.835	1.912	-77	-4,0
Capitale	523	523	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	781	791	-10	-1,3
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	455	444	11	2,5
(Azioni proprie)	-33	-27	-6	-22,2
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	93	122	-29	-23,8
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1	-2	1	50,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	17	61	-44	-72,1
di pertinenza di terzi	235	247	-12	-4,9
Capitale e riserve di terzi	216	215	1	0,5
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	11	11	0	0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	8	21	-13	-61,9
Totale	2.070	2.159	-89	-4,1

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.835 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 523 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione di 10 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi per 60 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 giugno 2016 la Capogruppo possiede 4.360.286 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 26 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 6 milioni;
- a variazioni di fair value nette negative degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 9 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi all'incremento di 2 milioni della riserva da valutazione delle collegate.

In tale voce sono registrati inoltre per un importo pari a meno un milione gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo non sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, pertanto la voce risulta in linea con quella di inizio esercizio.

2. ACCANTONAMENTI**Tav. 44 - Accantonamenti - movimentazione di periodo**

(importi in milioni)	31.12.2015	Incrementi	Decrementi	30.06.2016
Accantonamenti	55	5	7	53

Al 30 giugno la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 15 milioni (nel periodo sono stati accantonati 3 milioni e utilizzati 2 milioni);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni della legge 57/01 o per altri rilievi per un milione (nel periodo sono stati utilizzati 2 milioni);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 12 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- fondo rischi per spese di resistenza per un milione (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 6 milioni (nel semestre non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 9 milioni (nel periodo sono stati accantonati 2 milioni e utilizzati 2 milioni).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 30 giugno 2016 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

In sede di valutazione semestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico.

Nel caso si evidenzi un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 11 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 30 giugno 2016 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 45 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.06.2016	31.12.2015
Riserve danni	3.595	3.591
Riserva premi	794	769
Riserva sinistri	2.799	2.820
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	15.730	15.308
Riserva per somme da pagare	207	254
Riserve matematiche	12.843	12.555
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.487	1.385
Altre riserve	1.193	1.114
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>1.117</i>	<i>1.044</i>
Totale Riserve Tecniche	19.325	18.899

RAMI DANNI**Riserva premi**

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA**Riserve matematiche**

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 69 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 1.117 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta l'84% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 627 milioni (642 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 860 milioni (981 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 16% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 183 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 53 milioni e finanziamenti per 43 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni, contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- finanziamento subordinato di 99 milioni con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali, che, tenendo conto della cedola in corso, ammonta a 103 milioni. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento di 5 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2017;
- finanziamento di 2 milioni contratto con Banca di Verona a marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a marzo 2017;
- finanziamento di 18 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio a dicembre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a gennaio 2019;
- finanziamento di 3 milioni contratto con Banca di Verona a ottobre 2015 e facente capo a Cattolica Services. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a ottobre 2018;
- finanziamento ipotecario di 4 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali e scade a dicembre 2019;
- finanziamento chirografario dell'importo di 265 mila euro erogato da Unicredit il 18 dicembre 2015 in favore del Fondo Perseide Energie con scadenza il 31 dicembre 2016. Il contratto prevede la possibilità di rimborsi parziali in qualsiasi momento e senza penali;
- finanziamento di 301 mila euro contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali e scade a maggio 2018;

- finanziamento di 358 mila euro contratto con Banca di Verona a novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili e scade a novembre 2018;
- finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 30 giugno per 10 milioni, contratto a maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario mediante concessione di una linea di credito avente validità fino a maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 46 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015	30.06.2016	31.12.2015
(importi in milioni)								
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	183	179	183	179
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.487	1.623	0	0	1.487	1.623
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	627	642	0	0	627	642
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	860	981	0	0	860	981
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	53	53	53	53
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	43	50	43	50
Totale	0	0	1.487	1.623	279	282	1.766	1.905

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 47 - Debiti

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	76	83	-7	-8,4
Intermediari di assicurazione	44	51	-7	-13,7
Compagnie conti correnti	6	6	0	0
Assicurati per depositi cauzionali e premi	25	25	0	0
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	1	0	0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	65	49	16	32,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	65	49	16	32,7
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	160	191	-31	-16,2
Per imposte a carico di assicurati	23	32	-9	-28,1
Verso enti assistenziali e previdenziali	4	4	0	0
Debiti diversi	133	155	-22	-14,2
Totale	301	323	-22	-6,8

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised.

Nei benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised sono compresi il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 16 milioni, i premi di anzianità per 7 milioni e i premi sanitari del personale in quiescenza per 5 milioni.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Per le società del Gruppo con almeno 50 dipendenti il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è trattato come un piano a benefici definiti e quindi è soggetto a calcolo attuariale, mentre il TFR destinato dal primo gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS è trattato come un piano a contribuzione definita. Per le società con meno di 50 dipendenti l'intera passività è stata considerata come un piano a benefici definiti.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 1,25%, tasso d'inflazione del 1,5%, tasso di rivalutazione del 2,6% (già al netto dell'imposta dell'17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 48 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +0,5%	Tasso di sconto -0,5%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +0,5%	Tasso di inflazione -0,5%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	1,25%	1,75%	0,75%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%	1,25%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Durata residua della passività	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,20%	1,80%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 30 giugno 2016.

Tav. 49 - Risultati sensitivity test

(importi in milioni)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 30 giugno 2016	Sensitivity %
Ipotesi centrale	27,66	
Ipotesi 1	26,64	-3,7%
Ipotesi 2	28,84	4,3%
Ipotesi 3	27,72	0,2%
Ipotesi 4	27,60	-0,2%
Ipotesi 5	28,43	2,8%
Ipotesi 6	26,01	-6,0%
Ipotesi 7	27,28	-1,4%
Ipotesi 8	27,76	0,4%
Ipotesi 9	26,72	-3,4%
Ipotesi 10	28,13	1,7%

Tav. 50 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2015	28
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	1
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	1
Erogazioni e trasferimenti	-2
Altre variazioni	0
Saldo al 30 giugno 2016	28

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**Tav. 51 - Altri elementi del passivo**

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	483	454	29	6,4
Passività fiscali correnti	119	187	-68	-36,4
Altre passività	82	61	21	34,4
Totale	684	702	-18	-2,6

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 30 giugno 2016 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente residuo per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 52 - Altre passività

(importi in milioni)	30.06.2016	31.12.2015	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	1	1	0	0
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Conto di collegamento	31	26	5	19,2
Altre passività	40	27	13	48,1
Ratei e risconti passivi	10	7	3	42,9
<i>di cui per interessi</i>	6	6	0	0
Totale	82	61	21	34,4

n.a. = non applicabile

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita. L'importo pari a 31 milioni è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 giugno per 15 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 22 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 25 milioni (67 milioni al 30 giugno 2015); il risultato netto di Gruppo è pari a 17 milioni (53 milioni al 30 giugno 2015).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” della relazione intermedia sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 53 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero			
Infortunati	96,0	0	0,1		96,1	3,8
Malattia	29,4	0	0		29,4	1,2
Corpi di veicoli terrestri	67,2	0	0		67,2	2,7
Merci trasportate	4,0	0	0		4,0	0,2
Incendio ed elementi naturali	58,1	0	5,4		63,5	2,5
Altri danni ai beni	123,0	0	0,1		123,1	4,9
R.c. autoveicoli terrestri	482,3	0	0,2		482,5	19,1
R.c. generale	84,5	0,4	0		84,9	3,4
Credito	0,4	0	0		0,4	n.s.
Cauzione	10,2	0	0		10,2	0,4
Perdite pecuniarie	12,8	0	0		12,8	0,5
Tutela legale	7,8	0	0		7,8	0,3
Assistenza	18,6	0	0		18,6	0,7
Altri rami ⁽¹⁾	2,1	0	0		2,1	n.s.
Totale rami danni	996,4	0,4	5,8		1.002,6	39,7
Ramo I	1.064,6	0	0		1.064,6	42,1
Ramo III	221,3	0	0		221,3	8,8
Ramo IV	0,4	0	0		0,4	n.s.
Ramo V	116,5	0	0		116,5	4,6
Ramo VI	5,2	0	0		5,2	0,2
Totale rami vita	1.408,0	0	0		1.408,0	55,7
Totale premi assicurativi	2.404,4	0,4	5,8		2.410,6	95,4
Ramo III	46,7	0	0		46,7	1,8
Ramo VI	71,0	0	0		71,0	2,8
Totale contratti di investimento	117,7	0	0		117,7	4,6
TOTALE RACCOLTA	2.522,1	0,4	5,8		2.528,3	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 54 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.06.2016			30.06.2015		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	978	-122	856	1.016	-121	895
a Premi contabilizzati	1.003	-130	873	1.039	-142	897
b Variazione della riserva premi	-25	8	-17	-23	21	-2
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-624	69	-555	-681	80	-601
a Importi pagati	-657	66	-591	-644	70	-574
b Variazione della riserva sinistri	21	3	24	-47	10	-37
c Variazione dei recuperi	12	0	12	10	0	10
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	1.408	-14	1.394	1.892	-21	1.871
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.513	12	-1.501	-2.061	5	-2.056
a Somme pagate	-1.164	11	-1.153	-1.291	10	-1.281
b Variazione della riserva per somme da pagare	47	1	48	18	-3	15
c Variazione delle riserve matematiche	-289	0	-289	-588	-2	-590
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-102	0	-102	-175	0	-175
e Variazione delle altre riserve tecniche	-5	0	-5	-25	0	-25

Tav. 55 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-160	-163	-41	-44
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-156	-163	-28	-33
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-33	-33	-13	-14
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	1	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-7	-6	-5	-5
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	36	39	4	8
Spese di gestione degli investimenti	-2	-3	-9	-9
Altre spese di amministrazione	-58	-60	-16	-16
Totale	-220	-226	-66	-69

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni

e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 56 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-2	45	-47	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	1	-1	-100,0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-35	0	-35	n.a.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	-35	1	-36	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	338	416	-78	-18,8
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-66	-82	16	19,5
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	272	334	-62	-18,6

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 57 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	236	43	-8	79	-30	320
a Derivante da investimenti immobiliari	0	14	-1	0	0	13
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	-1	0	0	-1
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	6	0	0	0	0	6
d Derivante da finanziamenti e crediti	21	3	0	0	-2	22
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	198	21	0	58	-16	261
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1	0	0	1	-1	1
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	10	5	-6	20	-11	18
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-6	0	0	0	0	-6
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-6	0	0	0	0	-6
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	231	43	-8	79	-30	315

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.06.2016	Totale proventi e oneri 30.06.2015
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
41	0	-63	-52	-74	246	403
0	0	-4	0	-4	9	9
0	0	0	-34	-34	-35	1
0	0	0	0	0	6	6
0	0	0	0	0	22	23
0	0	-3	-18	-21	240	300
0	0	-1	0	-1	0	1
41	0	-55	0	-14	4	63
0	0	0	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-6	0	-6	-12	-24
0	0	0	0	0	0	0
0	0	-6	0	-6	-6	-19
0	0	0	0	0	-6	-5
0	0	0	0	0	0	0
41	0	-69	-52	-80	235	380

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 33 milioni, di cui 20 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 13 milioni, rappresentati principalmente da 7 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 2 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 96 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 56 milioni e altri oneri per 40 milioni, rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 20 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 5 milioni e da rettifiche operate su crediti per 2 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per il periodo ammonta a -3 milioni, di cui -11 di pertinenza del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 58 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	31.12.2015
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1	0			0	0	-1	0	-1	0	-1	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1	0			0	0	-1	0	-1	0	-1	0
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-7	-25	-20	-3	0	0	-27	-28	-14	-14	104	131
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-9	-17	-20	-3	0	0	-29	-20	-15	-10	104	133
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	2	-8	0	0	0	0	2	-8	1	-4	0	-2
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	-8	-25	-20	-3	0	0	-28	-28	-15	-14	103	131

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 59 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015
1.1 Premi netti	857	896	1.395	1.872	0	0	-2	-2	2.250	2.766
1.1.1 Premi lordi di competenza	998	1.032	1.409	1.900	0	0	-21	-24	2.386	2.908
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-141	-136	-14	-28	0	0	19	22	-136	-142
1.2 Commissioni attive	0	0	4	3	0	0	0	0	4	3
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	-2	45	0	0	0	0	-2	45
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	36	13	11	3	0	0	-47	-15	0	1
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	79	90	266	333	0	0	-7	-7	338	416
1.6 Altri ricavi	83	89	31	32	2	2	-83	-87	33	36
1 TOTALE RICAIV E PROVENTI	1.055	1.088	1.705	2.288	2	2	-139	-111	2.623	3.267
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-578	-623	-1.503	-2.053	0	0	25	19	-2.056	-2.657
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-657	-710	-1.515	-2.064	0	0	35	32	-2.137	-2.742
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	79	87	12	11	0	0	-10	-13	81	85
2.2 Commissioni passive	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-33	-1	0	-1	0	0	-2	2	-35	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-28	-23	-38	-64	0	0	0	5	-66	-82
2.5 Spese di gestione	-254	-256	-82	-87	-1	-1	50	48	-287	-296
2.6 Altri costi	-66	-77	-37	-41	-2	-2	9	16	-96	-104
2 TOTALE COSTI E ONERI	-959	-980	-1.660	-2.246	-3	-3	82	90	-2.540	-3.139
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	96	108	45	42	-1	-1	-57	-21	83	128

Tav. 60 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	30.06.2016	30.06.2015
Gestione danni		
PREMI NETTI	857	896
a Premi contabilizzati	874	897
b Variazione della riserva premi	-17	-1
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-578	-623
a Importi pagati	-614	-596
b Variazione della riserva sinistri	24	-37
c Variazione dei recuperi	12	10
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0
Gestione vita		
PREMI NETTI	1.395	1.872
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.503	-2.053
a Somme pagate	-1.155	-1.283
b Variazione della riserva per somme da pagare	48	15
c Variazione delle riserve matematiche	-289	-590
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-102	-175
e Variazione delle altre riserve tecniche	-5	-20

Tav. 61 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.06.2016	30.06.2015	30.06.2016	30.06.2015
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-166	-170	-46	-51
Spese di gestione degli investimenti	-3	-4	-11	-11
Altre spese di amministrazione	-85	-82	-25	-25
Totale	-254	-256	-82	-87



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono stati 1.528, erano 1.522 al 31 dicembre 2015.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione “Altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all’utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo “Fatti di rilievo ed altre informazioni” della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l’informativa richiesta dall’IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione “Risk management” della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la “Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate” approvata il 29 novembre 2010.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha avviato alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell’assetto societario dello stesso. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all’indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un’articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all’individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 30 giugno 2016.

I valori esposti rappresentano i rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza, per i quali si rimanda a quanto ampiamente descritto nel capitolo “Fatti di rilievo e altre informazioni.”

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);

- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati. Sono altresì inclusi i compensi per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo.

Tav. 62 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2016
Attività				
Azioni	2	0	0	2
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni subordinate	6	0	0	6
Obbligazioni non subordinate	0	150	0	150
Fondi	0	0	2	2
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	7	65	0	72
Totale	15	215	2	232
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	1	2	3
Totale	0	1	2	3

Rapporti economici				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2016
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	4	0	4
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	4	0	4
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	8	0	9
Altri costi	0	0	4	4
Totale	1	8	4	13

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del primo semestre 2016.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, al Codice Civile, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 4 agosto 2016

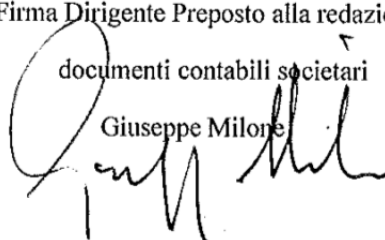
Firma Amministratore Delegato

Giovan Battista Mazzucchelli



Firma Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giuseppe Milone



A stylized graphic on the left side of the page. It features a white outline of a hand with the index finger pointing towards the right. The hand is holding a large, light blue leaf with a white outline. The background is a light blue gradient.

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Ai Soci della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2016. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Criteria di redazione

Come descritto nelle note illustrative, il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto anche per soddisfare gli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Frigerio', with a long horizontal stroke extending to the right.

Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 26 agosto 2016

